Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 195

53

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRA
E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DEL
SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICVRAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETE
A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021
Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000
Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi Tranviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE
ANNO V - N. 53 SETTEMBRE 1957

Sommario

- Settembre monetario
- Il dott. Carlo Casali nuovo Direttore Generale dell'I.N.A.
- Carta verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R. C.
- Il bilancio I.N.A. 1956 nei commenti e nei giudizi degli ambienti qualificati
- L'I.N.A. alla XXI Fiera del Levante - Il Presidente del Consiglio visita il rinnovato stand dell'I.N.A.
- Il Seminatore d'oro - La consegna a Prato dei premi ai vincitori
- L'educazione alla socialità comporta l'educazione alla previdenza
- Quanto rende l'investimento in polizze vita
- Le compagnie centenarie in esercizio nel mondo

TECNICA ASSICURATIVA (Che cosa è la « Cessione legale » - Un prontuario della tariffa « Rischi Ordinari ») - DIRITTO ASSICURATIVO (La durata del rapporto assicurativo - Cinque mesi di attività normativa in campo assicurativo - Una recente decisione della Cassazione in materia di gestione agenziale) - LA PAGINA DELL'AGENTE LOCALE (Un « fuoriclasse » dell'assicurazione) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Gli investimenti deliberati nel primo semestre del 1957) - ATTIVITA' EDILIZIA (Intervento edilizio nella città di Ferrara) - LA NOTA DEL MEDICO (Le infezioni focali nel quadro della medicina preventiva) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: lo stand dell'I.N.A. alla Fiera di Bari.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I. N. A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO V - N. 53

Settembre monetario

"*La situazione economica dell'Italia si rivela, per una serie di manifestazioni, particolarmente consolante, ed io penso di poter dire ciò senza essere tacciato di ottimismo, perchè sono dati numerici quelli che io citerò* », ha affermato il Presidente del Consiglio sen. Zoli, parlando il 29 settembre a Firenze all'inaugurazione delle rinnovata sede di quella Cassa di Risparmio. Tra i numerosi dati da lui citati, vi sono quelli che sono di solito presi come termine di riferimento nella valutazione del grado di stabilità della nostra moneta: lo *indice dei prezzi all'ingrosso*, che dopo essere salito nel 1956 a 54,28 rispetto al 1938, è diminuito da quella data fino a 52,29; l'*indice del costo della vita*, che è sostanzialmente fermo da più di un anno. Il sen. Zoli ha così proseguito: « *E noi abbiamo potuto constatare con immensa soddisfazione, e forse meraviglia di gran parte del Paese, come in queste ultime settimane di fronte alle traversie di altre monete — tradizionalmente considerate più forti della tradizionalmente debole lira — questa non abbia risentito alcun contraccolpo, e come negli ambienti bancari internazionali più qualificati la lira italiana sia stata indicata come una delle monete più forti* ». Questi risultati sono frutto anche « *dell'azione dello Stato, per esso dei governi che hanno scelto la via della difesa della lira e tenacemente da dieci anni a questa parte l'hanno seguita. E noi non la abbandoneremo, ne siano certi i risparmiatori* ».

Queste dichiarazioni di fine mese del sen. Zoli — che trovano riscontro in quelle fatte il giorno 26 dal Direttore della Banca Mondiale per affermare che nessuna ondata di svalutazione minaccia le valute europee e che le assicurazioni date dalla Gran Bretagna e dalla Germania di mantenere la parità delle rispettive valute devono essere « *prese sul serio* » — concludono in certo senso con molta autorevolezza l'argomento più dibattuto dalla stampa — e non solo quella economico-finanziaria — durante tutto il mese stesso. Il mese di settembre è stato un mese *monetario* per eccellenza, per la importanza degli avvenimenti occorsivi: dopo la svalutazione del franco francese operata in agosto, il rialzo del tasso di sconto inglese dal 5 al 7% operato il 19 settembre, e la riduzione di quello tedesco dal 4,5 al 4%, dopo i commenti a tali provvedimenti e le illazioni sul marco tedesco e sul dollaro americano, le cronache, le relazioni e le chiose alla assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale a Washington iniziatasi il 23 settembre, l'argomento *moneta* ha occupato quotidianamente le pagine dei giornali e richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Nè il dibattito sulle monete è destinato a terminare tanto presto.

Dalla rassegna delle varie monete in sede internazionale la lira è uscita onorevolmente. L'evoluzione delle unità monetarie dal 1948 ad oggi si è svolta in senso lievemente inflazionistico, ma nell'andamento che si è registrato non si scorgono sintomi allarmanti. Tra il 1948 ed il 1956, se si eccettuano 6 piccoli Paesi su 82 che hanno denunciato un aumento del potere d'acquisto della loro unità monetaria, tutti gli altri hanno invece denunciato per il 1956 un potere di acquisto minore di quello del 1948. In ordine di percentuale di decremento di valore dalla più bassa alla più alta, le principali monete si presentano nella seguente graduatoria: franco svizzero 10%, dollaro U.S.A. 15%, franco belga 15%, marco germanico occidentale 18%, lira italiana 25%, dollaro canadese 25%, corona norvegese 33%, sterlina inglese 34%, peseta spagnola 34%, lira turca 36%, yen giapponese 55%, scellino austriaco 55%, cruzeiro brasiliano 70%, etc.

La lira italiana, come si vede, è in buona posizione, tra quelle che hanno conservato la maggior parte del loro valore negli ultimi nove anni e la sua resistenza anche in occasione delle recenti scosse settembrine è anche una conseguenza della sua precedente solidità.

La statistica citata, pur nella sua semplicità, è molto significativa, e per gli assicuratori e gli assicurati e, in genere, per tutti i risparmiatori italiani, perchè serve a correggere l'opinione largamente diffusa presso di noi di una permeabilità della nostra moneta alle infiltrazioni inflazionistiche più accentuata rispetto a quella presentata da altre monete, e ad incoraggiare ad una maggiore fiducia nel risparmio previdenziale. Non vi sono, infatti, per gli italiani, motivi di preoccupazione circa la sorte della loro moneta più gravi di quelli che possano avere i canadesi, gli svedesi, gli olandesi, i norvegesi, gli inglesi, per tacere dei belgi e dei tedeschi, i quali tutti dimostrano con i fatti — e cioè con l'incremento realizzato negli stessi anni dai rispettivi portafogli assicurativi — in quanto alta considerazione tengano la pratica dell'assicurazione sulla vita.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il dott. Carlo Casali nuovo Direttore Generale dell' I. N. A.

Il dott. Carlo Casali

E' stato chiamato alla direzione generale del nostro Ente il dott. Carlo Casali, finora vice-direttore generale del gruppo assicurativo « La Fondiaria ».

Il dott. Casali viene fra noi, forte di studi e di esperienze, permeato dalle rigorose tradizioni del gruppo assicurativo fiorentino, in relazione alle quali ci è gradito rievocare che lo I.N.A. sorse, nell'ormai lontano 1913, con l'apporto della maggior parte dei dirigenti dell'antica « Fondiaria Vita », della quale rilevò il portafoglio, e che nel 1919 l'ing. Guido Toja lasciò la direzione suprema del gruppo fiorentino per assumere quella del nostro Ente. Ancora oggi i nomi di Toja, Pozzi, Gabardini, Napoleone, Michel e di altri sono ricordati sempre con simpatia, spesso con orgoglio. Sia ciò di buon auspicio per la opera del dott. Casali.

Il dott. Casali può ben considerarsi fra i più preparati conoscitori dei problemi economici tecnici e contrattualistici ai quali si stanno aprendo l'assicurazione sulla vita e la disciplina dei rami « danni »; ed egli è altresì reputato fra i più abili « managers » dell'organizzazione e dei rapporti fra i fattori personali dell'impresa moderna, concepita come una armonica comunità orientata secondo criteri produttivistici al servizio dell'interesse generale.

Ci sembra che sia simpatico ricordare che il dott. Casali, in anni ormai lontani, ha iniziato la sua attività assicurativa proprio all'I.N.A., in qualità di Agente locale, ed il suo non è perciò che un ritorno, nel posto di più alta responsabilità direzionale, all'azienda che fu già anche la sua azienda. La sua brillante carriera, raggiunge ora il suo acme nell'alta e impegnativa direzione del più importante complesso assicurativo operante sul mercato interno, nel momento in cui i risultati conseguiti nei recentissimi e duri anni di lavoro hanno potuto ricondurre con piena efficienza l'I.N.A. nelle primissime posizioni del mercato europeo continentale.

Il « curriculum » percorso dal dott. Casali in trentatrè anni di attività assicurativa rivela come egli abbia saputo mettere a frutto le sue preclare doti di intelletto e di volontà. Nato in provincia di Parma nel 1899, coronò egregiamente gli studi medi e universitari. Passato nel dicembre 1925 al Gruppo « Fondiaria » come ispettore di produzione della « Fondiaria Infortuni », dopo circa un quindicennio di attività nell'organizzazione periferica fu chiamato alla Direzione generale con il compito di Capo dell'Ufficio Sviluppo. Le successive tappe della sua carriera furono le seguenti: nel 1945 Capo dell'Ufficio Organizzazione, nel 1947 Vice Direttore, nel 1949 Condirettore della « Fondiaria Vita » e del Servizio Organizzazione, nel 1950 Direttore delle tre Società del Gruppo, nel 1952 Vice-Direttore Generale.

La sua preparazione e il suo dinamismo lo hanno portato ad occuparsi anche di altre attività, soprattutto nel settore sindacale: dopo il 25 luglio 1943 fu Commissario governativo della Federazione Nazionale dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione e nell'A.N.I.A. è membro autorevole del Comitato Direttivo, Presidente della Commissione Sindacale, membro della Commissione per i Rapporti con l'Estero.

E' stato altresì Consultore Nazionale e membro della Commissione Finanze e Tesoro della Consulta Nazionale.

Ha dato alle stampe notevoli scritti in materia economico-finanziaria ed assicurativa.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Carta verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R. C.

Al Primo Convegno per la trattazione di temi assicurativi organizzato dall'A.N.I.A. e tenuto a Perugia nei giorni 18 e 19 settembre, ha partecipato per il Gruppo I.N.A. l'avvocato Emilio Pasanisi, il quale ha redatto per il Bollettino la nota che qui riportiamo.

Nei giorni 18 e 19 settembre si è tenuto, in Perugia, il « Primo Convegno per la trattazione di temi assicurativi » organizzato dall'A.N.I.A., in collegamento con il programma del corso del Centro Internazionale Magistrati « Luigi Severini ».

Il Convegno, presieduto da S. E. Mario Duni, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, ha radunato numerosissimi Magistrati di ogni ordine e grado, nonchè avvocati, tecnici e studiosi delle materie assicurative.

La prolusione è stata tenuta dal Consigliere Aldo Boselli, della Corte di Appello di Milano, docente di diritto civile: i tre temi sottoposti all'attenzione del Convegno sono stati trattati, su un piano di elevata dignità, dai tre relatori ufficiali avv. Vittorio Colasso, dott. Aldo Durante e avv. Eugenio Buonvicini: i numerosi ed autorevoli interventi hanno dato luogo ad una discussione animata, viva di interesse e sempre tenuta su un piano di obbiettività scientifica.

Il primo tema riguardava un documento ormai ben noto alla pratica automobilistica, ma poco conosciuto nel mondo del diritto, cioè il « Certificato Internazionale di Assicurazione » designato, usualmente, come « carta verde ». L'avv. Colasso ha illustrato le caratteristiche e il funzionamento di questo nuovissimo mezzo di tutela che la industria assicurativa ha apprestato agli automobilisti; egli ha messo in evidenza come il possesso della « carta verde » fornisca a chi viaggia all'estero la maggiore tranquillità perchè lo pone nella posizione di un automobilista nazionale che si fosse assicurato presso una primaria Compagnia del Paese. Dalla ampiezza e sicurezza di questa garanzia discende, come logica conseguenza, la assoluta inutilità ed inopportunità di ogni forma cautelare che, in caso di sinistro, si pensasse di imporre ad un automobilista straniero. I partecipanti al Convegno hanno mostrato di apprezzare al suo giusto valore questa brillante realizzazione della industria assicurativa, la quale è riuscita, con semplici accordi, privati, ma inviolabili perchè affidati alla lealtà reciproca dei grandi gruppi assicurativi, a creare uno strumento di garanzia internazionale quale, forse, accordi interstatali non avrebbero potuto conseguire. L'apprezzamento del Convegno si è espresso in un ordine del giorno, votato all'unanimità. col quale si fanno voti affinchè la Magistratura, che sia chiamata a decidere su richieste di misure cautelari, consideri valida ed efficiente garanzia la « carta verde ». Risultato che, se sarà, come è certo, raggiunto, contribuirà non poco a favorire le correnti di turismo automobilistico verso il nostro Paese.

Il dott. Aldo Durante ha svolto la relazione sul secondo tema relativo alla « azione diretta del danneggiato verso l'assicuratore della responsabilità civile e l'efficacia del privilegio di cui all'art. 2767 C. Civ. ». Il relatore ha illustrato i principî che regolano l'azione del terzo nei confronti dell'assicuratore del responsabile, ponendo in evidenza che al terzo non spetta una azione diretta, ma, caso mai, un'azione di natura surrogatoria: gli interessi del terzo restano garantiti in modo efficiente dal privilegio che, pur non implicando un'azione diretta, impedisce che la indennità dovuta dall'assicuratore venga distratta dal fine cui è destinata, cioè il soddisfacimento del debito dell'assicurato verso il terzo. La discussione che è seguita, ampia e approfondita, si è riferita più alle eventuali leggi future che a quella vigente, la quale, per verità, non lascia alcun dubbio sulla esattezza della soluzione prospettata dal relatore. Alcune voci si sono levate a reclamare l'azione diretta, ma l'Assemblea, con realistica visione di tutti gli aspetti del problema e, evidentemente, conscia delle pericolose conseguenze dell'abbandono della impostazione tradizionale della assicurazione di responsabilità, come garanzia intesa a tutelare direttamente il patrimonio dell'assicurato e solo indirettamente giovevole agli interessi del terzo, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: *sentita* la relazione del dott. Durante; *ritenuto* che l'attuale struttura dell'ordinamento giuridico in materia di responsabilità civile non consente l'azione diretta del danneggiato contro l'assicuratore; *rilevato* che il funzionamento pratico del sistema vigente non ha dato luogo a situazioni pregiudizievoli, ma, anzi, ha consentito all'assicurazione della Responsabilità Civile verso Terzi di raggiungere pienamente i suoi fini con conveniente tutela dell'interesse del terzo; *approva* le conclusioni del relatore sul tema dell'azione diretta nel senso che la struttura fondamentale degli istituti vigenti sia lasciata immutata ». Ordine del giorno che, mentre colloca nella giusta rispettiva posizione la funzione primaria dell'assicurazione, come mezzo di tutela dei diritti dell'assicurato, e l'esigenza della garanzia degli interessi del terzo, mostra una giudiziosa prudenza davanti alle avventure delle impostazioni rivoluzionarie.

L'ultimo tema non aveva carattere spiccatamente assicurativo, ma interessava un settore nel quale gli assicuratori sono, ben contro voglia, costretti ad operare; si trattava della « valutazione del danno a persona in sede di responsabilità civile ».

L'argomento, vastissimo ed affascinante, era stato trattato, in una ampia, pregevolissima monografia, dallo avv. Buonvicini: fu illustrato brevemente dal relatore e suscitò un fervore di discussioni quale si conveniva al numero e alla complessità dei problemi esaminati.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il relatore si è professato assertore della teoria, ormai radicata in giurisprudenza, secondo cui vi è luogo a risarcimento solo dove esiste un pregiudizio patrimoniale: ha esaminato, poi, l'argomento più specifico del metodo di calcolo delle « modificazioni peggiorative dello stato anteriore del soggetto danneggiato » analizzando con profondità e dottrina il problema delle concause; ha concluso nel senso che il risarcimento del danno deve essere adeguato alla « realtà del soggetto » ed alla effettiva incidenza economica della « modificazione peggiorativa ».

Sulla esattezza delle impostazioni prospettate dal relatore non sembra, in verità, che fosse possibile, *de iure condito,* un apprezzabile dissenso; ancora una volta, infatti, le discussioni si rivolsero allo *ius condendum* patrocinandosi, da alcuni, una modifica che permettesse di assegnare un risarcimento anche là dove il fatto illecito, pur avendo provocato un danno fisico, non ha recato pregiudizio al patrimonio e non sussiste (o non è liquidabile, perchè non ricorrono gli estremi di legge) un danno morale. Non è sfuggita al Convegno la pericolosità di tale impostazione che, discutibile sul piano logico, difficilmente sostenibile su quello giuridico, si presterebbe alle più impensate amplificazioni su quello pratico: del resto non è mancato chi ha sottolineato che le pretese esigenze « morali » con cui si giustificava la nuovissima teoria del « risarcimento di danno » anche là dove si confessa non esserci danno, perdono molto del loro apparente valore quando la generica aspirazione ad un imprecisato ristoro di un pregiudizio non economico si traduce nella richiesta di corresponsione di una certa quantità di moneta.

La lunga e appassionata discussione si è chiusa con il seguente ordine del giorno: « Il Convegno, udita la relazione dell'avv. Eugenio Buonvicini sulla valutazione del danno alla persona, in sede di responsabilità civile, e discusso il tema nei suoi fondamentali aspetti giuridici e medico-legali, ivi posti in evidenza, approva i criteri di massima ed i voti conclusivi formulati nella detta relazione.

« Riafferma il principio che il danno alla persona consiste nelle conseguenze economicamente valutabili di una menomazione peggiorativa del modo di essere della persona fisica, ossia una menomazione con effetti economicamente passivi dell'individuo considerato come entità somatopsichica.

« Riconosce, tuttavia, l'opportunità ai fini di orientamento tecnico di una tabella dei coefficienti di inabilità generica, da predisporre da un Comitato di esperti e da sottoporre alla approvazione di altro Convegno, per offrire una base approssimativa per la valutazione del danno alla persona.

« Nel contempo, auspica, *de iure condendo,* l'estensione della risarcibilità del danno alla persona oltre gli stretti limiti oggi segnati dagli art. 185 C.P. e 2059 C.C. ».

E' evidente, in questo ordine del giorno, lo sforzo di conciliazione (dovuto, in massima parte, al tatto dello avv. Gentile che ha presieduto questa seduta del Convegno) per conseguire l'unanimità.

L'osservatore obbiettivo, davanti alla montante marea delle richieste di risarcimenti ingiustificati che è la causa prima dell'elevato costo della assicurazione della Responsabilità Civile, non può che deplorare il tentativo di introdurre, sia pure sotto il profilo del semplice « criterio di orientamento », valutazioni di danni fatte su schemi prefissati e indipendenti dalla incidenza effettiva sul patrimonio. E, quanto all'invito rivolto al legislatore perchè abbia ad allargare le maglie del « danno non patrimoniale », non sembra sia augurabile che esso sia accolto: già ci sono troppi indennizzi che non corrispondono a veri pregiudizi perchè si possa desiderare se ne creino altri!

Il bilancio I. N. A. 1956 nei commenti e nei giudizi degli ambienti qualificati

Le espressioni di consenso che seguirono ai provvedimenti di rivalutazione delle polizze e di riduzione delle tariffe adottati dal Consiglio di Amministrazione dello I.N.A. lo scorso anno hanno trovato conferma nella preferenza manifestata per l'Istituto dagli assicurati nel corso dell'esercizio 1956.

Questo stanno chiaramente a dire i brillanti risultati del bilancio 1956, analiticamente considerati dal Presidente nella sua annuale e ormai tradizionale relazione. Questo hanno prima di tutto avvertito quanti, persone autorevoli del mondo politico o del mondo finanziario, assicuratori o giornalisti, hanno avuto modo di prendere atto dei risultati dell'esercizio 1956 che hanno ricondotto l'I.N.A. alla testa delle Compagnie d'assicurazione della Europa continentale.

Un telegramma di compiacimento ha inviato il Presidente del Senato on. Cesare Merzagora, e tra le Autorità di Governo che hanno voluto felicitarsi per i brillanti risultati del bilancio 1956, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella ha così scritto al prof. Bracco: « *Desidero esprimerti il mio più vivo compiacimento per l'impulso da te dato all'Azienda che tanto vantaggio apporta nel campo dell'economia nazionale* ».

Hanno scritto rallegrandosi per i risultati del bilancio 1956, il Ministro degli Affari Esteri on. Giuseppe Pella, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni, il Ministro della Marina Mercantile on. Gennaro Cassiani, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro, il Ministro delle Finanze on. Giulio Andreotti, il Ministro dei Trasporti on. Armando Angelini, il Ministro per il Commercio con l'Estero prof. Guido Carli, il Ministro per la Riforma burocratica on. Mario Zotta.

Hanno voluto esternare il proprio compiacimento i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sen. Lorenzo Spallino e on. Alfredo Resta, il quale ultimo così si è espresso: « *L'attività svolta dall'I.N.A. rispecchia il forte incremento degli affari dell'Istituto e dimostra il prestigio che esso ha acquisito sul mercato assicurativo europeo* ».

Sono giunte anche lettere dei Sottosegretari di Stato, all'Industria e Commercio on. Fiorentino Sullo, all'Agricoltura e Foreste on. Mario Vetrone, al Ministero di Grazia e Giustizia on. Luigi Scalfaro, al Ministero dell'Industria e Commercio on. Filippo Micheli, al Ministero della Difesa sen. Giacinto Bosco, al Ministero del Commercio Estero on. Camillo Giardina, alle Finanze on. Lorenzo Natali, al Ministero dei Trasporti on. Salvatore Mannironi, al Ministero degli Affari Esteri on. Carmine de Martino e on. Alberto Folchi, al Ministero del Tesoro on. Raffaele Amatucci. Anche l'on. Mario Scelba, già Presidente del Consiglio dei Ministri, si è vivamente rallegrato « *per i risultati positivi della gestione del decorso esercizio e per gli indirizzi economici della gestione stessa* ».

Tra le personalità, i senatori e i deputati che hanno

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

scritto ricordiamo mons. Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, il Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica dott. Oscar Moccia, l'on. Giulio Pastore, l'on. Danilo de' Cocci, il sen. Cornaggia Medici, l'on. Renato Cappugi, l'on. Ugo La Malfa, l'on. Giuseppe Brusasca, il sen. Giovanni Spagnolli, il sen. Teresio Guglielmone, il sen. Giovanni Braschi.

Significativo è quanto scrivono il sen. avv. Giuseppe Bevione, che per tredici anni fu Presidente dell'I.N.A.: « *Ho letto con sommo interesse gli importanti documenti, e vi ho trovato la convincente dimostrazione della salda e dominante posizione di nuovo assunta dall'Istituto nel campo assicurativo europeo, cosicchè la situazione di potenza e di prestigio in cui lasciai l'Ente nel* 1943 *può dirsi oggi ristabilita* » e l'ing. Leone Ambron, già Direttore Generale dell'I.N.A.: « *Ho letto con grande interesse e con piacere anche maggiore del consueto la bellissima relazione presentata al Consiglio di Amministrazione dello I.N.A. nell'ultimo esercizio. E dico con piacere anche maggiore perchè ancor più completa del solito è la esposizione di tutti gli elementi che valgono a delineare la situazione dell'Istituto nel mercato assicurativo italiano, e sono poi particolarmente brillanti i risultati conseguiti, di cui è data relazione in modo così perspicuo ed esauriente* ».

L'avv. Tullio Ascarelli, professore di diritto industriale presso l'Università di Roma si è così espresso: « *I risultati e gli sviluppi che forse non era, anni or sono nemmeno lecito sperare fanno veramente ormai dell'I.N.A. uno dei grandi pilastri della struttura finanziaria del Paese* ».

Parole di compiacimento hanno inviato, tra gli altri, il prof. Francesco Severi Presidente dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica, l'Amministratore delegato della Rai-TV ing. Marcello Rodinò, il Direttore dell'Ispettorato delle Assicurazioni private dott. Gaetano Angela, l'editore Arnoldo Mondadori, l'on. Giuseppe Arcaini Direttore Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, il Presidente della Società Meridionale di Elettricità avvocato Vito Antonio Di Cagno, il sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron, il Direttore Generale della S.I.P. dott. Silvio Golzio, il prof. Luigi Gedda Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, il Presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta, l'avv. Virginio Savoini Direttore Generale dello Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, il prof. Eugenio Dagna Consigliere Direttore Generale della *Finmare*, il dott. Antonio Ernesto Rossi Presidente della *Finsider*, il dott. Guglielmo Reiss Romoli Direttore Generale della *Stet*, il dott. Mario Dessy Direttore Generale della *Snia-Viscosa*.

I Titolari dei Centri Ispettivi si sono fatti interpreti dei collaboratori della periferia, comunicando la viva soddisfazione di coloro che lavorano nell'organizzazione produttiva per i risultati che hanno coronato lo sforzo comune. Da parte degli Agenti Generali numerosi sono stati i telegrammi con i quali essi hanno voluto esternare la loro soddisfazione di vedere l'I.N.A. ritornato sulle antiche posizioni di primato nel mercato assicurativo europeo, assicurando il loro impegno per il raggiungimento di mete ancora più alte.

Il commento del Bollettino Economico dell'ANSA.

Fra i commenti della stampa valga per tutti quello del Bollettino Economico dell'Agenzia A.N.S.A.:

Il Bilancio dell'I.N.A. per l'esercizio 1956, *testè approvato dal Consiglio di Amministrazione, conferma quanto si diceva a commento del provvedimento relativo alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati presso questo nostro grande Istituto assicurativo, cioè che quel provvedimento non avrebbe mancato di influire sulla preferenza dei futuri assicurandi.*

Dicevamo che i benefici erano tenui, e questo anche in rapporto alle norme che regolano gli investimenti delle disponibilità liquide dei vari enti assicurativi, norme che non lasciano margine ai fattori rivalutativi (titoli di Stato, obbligazioni, mutui, sconti di annualità a carico dello Stato o altri enti pubblici ecc.) proporzionali ai capitali assicurati; ma che davano una prova di buona volontà che non avrebbe potuto rimanere senza effetto.

Dopo aver riportato alcune cifre dell'indice dell'incremento della produzione diretta I.N.A., la nota dell'ANSA così prosegue:

Considerando l'influenza che il risparmio assicurativo già possiede, pur con le limitazioni vigenti in clima di investimenti, nei riguardi dello sviluppo economico nazionale (vedere l'impulso che l'I.N.A. ha dato e dà al settore edilizio, impulso che già è stato trattato in altra nostra nota), non resta che compiacersi, ed augurarsi che, in avvenire, il nostro massimo Istituto raccoglitore del risparmio assicurativo possa ben altrimenti inserirsi nello sforzo economico nazionale, e questo anche per permettere una maggiore soddisfazione alle aspettative naturali del nostro mondo del risparmio assicurativo.

Dobbiamo, anche se ciò può sembrare superfluo, ricordarci che la materia prima indispensabile per sostenere un programma di sviluppo produttivo, evoluzione a cui corrisponde una elevazione di tutto il sistema economico, e con esso del tenore di vita nazionale, è la disponibilità di un adeguato credito a lungo termine.

Ora nessuna forma di raccolta presenta una caratteristica più adeguata a questa esigenza del risparmio assicurativo, in quanto la liquidità del medesimo si verifica, nel caso meno favorevole, quando già è sopravvenuto lo integrale ammortamento delle somme investite per il potenziamento del sistema produttivo (20 *anni*).

Da notare infine come rivalutazione e abbattimento delle tariffe non abbiano influito sui risultati economici dell'esercizio; ma bensì abbiano concorso a migliorarli espandendoli per oltre il 50% *nei confronti con quelli registrati nel* 1955.

La nota infine si chiude con un accenno ai risultati dei bilanci dal 1943 ad oggi.

◆ ◆ ◆

— *La tranquillità cammina sul binario dell'Assicurazione.*

— *Un'assicurazione vita per ogni caso . . . . . in ogni caso un'assicurazione vita.*

— *Una polizza I.N.A. è il goal della vittoria nella partita della vita.*

— *L'assicurazione è una cintura di salvataggio per il fiume della vita.*

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il Presidente del Consiglio visita il rinnovato stand dell'I.N.A.

La tradizionale presenza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni alla Fiera del Levante di Bari, la più importante rassegna economica dei Paesi del Mediterraneo Orientale, si è quest'anno differenziata da quella degli anni precedenti non per uno solo, ma per due aspetti. Che lo allestimento della mostra sia ogni anno rinnovato è cosa più che ovvia, e la documentazione fotografica delle mostre realizzate ad ogni edizione della grande rassegna fieristica barese dice quale è stata la peculiarietà di impostazione di ciascuna. Non altrettanto invece si può dire per quanto riguarda l'ambiente destinato a contenerle, ambiente che, per una serie di anni rimasto sostanzialmente immutato, è stato quest'anno oggetto di revisioni e di trasformazioni radicali. Le strutture esterne ed interne dello stand dell'I.N.A. sono state completamente rinnovate, con la sostituzione di materiali più solidi e duraturi e la imponente sigla sovrastante la facciata è stata rivestita in lucente mosaico bleu e profilata con tubi al neon

L'allestimento della mostra 1957 ha avuto di mira — come già quello analogo attuato in maggio alla Mostra dell'Artigianato di Firenze — la presentazione, in termini quanto mai sintetici e suggestivi, della complessa funzione dell'I.N.A., operante come Impresa assicurativa a carattere industriale, come Ente propulsore della previdenza volontaria, come Istituzione rivolta a perseguire finalità sociali mediante i suoi investimenti produttivi, il tutto imperniato sul noto slogan « La vostra polizza di assicurazione sulla vita, che garantisce il vostro domani e quello della vostra famiglia, si trasforma — grazie ai poderosi investimenti dell'I.N.A. in opere di pubblico interesse — in una gigantesca polizza per il presente e per il futuro della Nazione ».

La funzione propagandistica e rappresentativa dello stand, al cui allestimento hanno atteso il Servizio Organizzazione Sviluppo e Propaganda e la Ripartizione Tecnica Immobiliare con la collaborazione degli architetti Vernuccio e Golfarelli, e della mostra, ha potuto per le iniziative dei Titolari del Centro Ispettivo e delle Agenzie Generali di Bari e di Molfetta, esplicarsi per tutta la durata della manifestazione fieristica nel modo più efficace.

Fin dal giorno dell'apertura della Fiera lo stand è stato visitato da illustri personalità, a cominciare dal Pre-

Il Presidente del Consiglio, on. Adone Zoli, in visita allo stand dell'I.N.A.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

sidente del Consigilo sen. Zoli, che spontaneamente ha voluto raggiungerlo e sostarvi con evidente interessamento, conversando affabilmente con i Rappresentanti dell'I.N.A. Egli ha attentamente considerato l'allestimento ed i temi dell'esposizione ed ha manifestato il proprio pensiero sui benefici dell'assicurazione, dicendo: « *L'assicurazione consente al padre di famiglia di concedersi i giusti svaghi in assoluta tranquillità, sapendo di non avere preoccupazioni per l'avvenire* ».

Nei giorni successivi numerose personalità italiane e straniere si sono soffermate nello stand I.N.A. Diamo qui di seguito i nomi di alcuni visitatori: l'on. Magnani, il dott. Lattanzio Segretario Provinciale della D. C., il prof. Del Prete Commissario al Comune di Bari, l'avv. Mininni Presidente dell'Acquedotto pugliese, l'avv. Triggiani Vice presidente della Fiera, il sig. Israel F. Neeman Direttore del padiglione d'Israele, Madame de Medicis Delegata dell'Ufficio Belga del Commercio Estero, G. Van Dyck Addetto Commerciale del Belgio, il prof. Salvati dell'Università di Bari, il comm. Matteo Guariglia Esperto della Camera di Commercio di Palermo, il dott. Gaspar R. Pacheco Delegato Ufficiale del Venezuela, l'Incaricato d'Affari della Norge Sales Corporation di Chicago, ed inoltre Ahmed Bouziri Ispettore del Segretariato del Commercio e dell'Industria di Tunisi, Mr. M. A. Hasmi Direttore del Padiglione del Pakistan, Ghaled Barakat addetto turistico alla Legazione di Giordania, Alì Critli Direttore del Turismo di Tripoli, il comm. Vincenzo La Gioia Presidente della Camera di Commercio di Bari, il dott. Antonio Testi Inviato speciale del Giornale del Mezzogiorno, il signor Nahed El Malki Direttore del Padiglione di Siria, il sig. Evangelos Monrealatos Incaricato d'Affari del Governo di Addis Abeba.

Non meno graditi visitatori sono stati i diretti collaboratori dell'I.N.A. E' stata loro facilitata la visita alla Fiera ed al nostro stand con la distribuzione di un certo numero di tessere e di biglietti omaggio. La preferenza è andata, ovviamente, ai più meritevoli delle varie Agenzie della Circoscrizione.

La partecipazione dell'I.N.A. alla Fiera del Levante 1957 è stata adeguatamente rilevata dalla stampa quotidiana e periodica. Oltre ad un ampio servizio illustrato del settimanale — in edizione speciale — « La Domenica di Puglia », vi sono stati riferimenti sul quotidiano « La Gazzetta del Mezzogiorno », nonchè sui periodici « Corriere dei Lavori Pubblici », « Bollettino d'informazioni della Camera di Commercio » di Bari, e su altri.

L'Ente Fiera del Levante ha — attraverso una lettera del suo Presidente, prof. Nicola Tridente — mostrato un vivo apprezzamento della partecipazione dell'Istituto, del quale è stato rilevato il valido contributo per la migliore riuscita della grande manifestazione.

BARI - Un aspetto dell'interno dello stand dell'I.N.A.

IL SEMINATORE D'ORO

La consegna a Prato dei premi ai vincitori

Valcareggi con la statuina del « Seminatore d'oro »

Lunedì 2 settembre, alle ore 18, nel bellissimo Palazzo Comunale di Prato, ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della consegna dei premi che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — d'accordo con la F.I.G.C. — ha anche quest'anno destinato agli allenatori che maggiormente si sono distinti nella stagione calcistica 1956-57 per capacità tecniche, doti morali e disciplinari.

Il folto pubblico che gremiva il salone ha voluto e saputo dimostrare, ancora una volta, come la felice iniziativa dell'I.N.A. sia veramente un forte incentivo a tutti gli allenatori italiani per migliorare ancor più questo sport che interessa ed appassiona tutta la Nazione.

Erano presenti alla cerimonia, oltre a S. E. il Vescovo di Prato ed al sen. Bisori, Sottosegretario agli Interni, anche le più alte personalità sportive e locali, nonchè numerosi rappresentanti della stampa e della RAI-TV.

Al saluto del Sindaco di Prato, rag. Giovannini, hanno fatto seguito brevi discorsi del sen. Bisori, dell'onorevole Baldassare, del prof. Cultrera e dell'ing. Barassi, che hanno preceduto la consegna dei premi.

L'ottimo Ferruccio Valcareggi, che ha meritato la preziosa statuetta «Il Seminatore d'oro» per le doti di intelligenza e di capacità dimostrate, è apparso visibilmente commosso nel ricevere l'ambito dono — pregevole opera dello scultore Giannetto Mannucci — dalle mani del professor Cultrera, Vice Direttore generale dell'I.N.A.

A Valcareggi sono seguiti nell'ordine: Giuseppe Bigogno, allenatore dell'Associazione Calcio di Udine (Se-

PRATO - Un momento della cerimonia della consegna dei premi

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PRATO - Gli intervenuti alla cerimonia della consegna dei premi nel salone del Palazzo Comunale di Prato

rie A); Carlo Alberto Quario, allenatore dell'Associazione Calcio di Venezia (Serie B); Renato Piacentini, allenatore dell'Associazione Sportiva di Cosenza (IV Serie), a ciascuno dei quali è stata consegnata una bellissima medaglia d'oro.

Infine, all'allenatore Mario Malatesta del Milan F. C., è stata donata un'artistica « Targa d'oro » quale premio per le particolari benemerenze acquistate nell'istruire e valorizzare i giovani calciatori.

Alla gioia dei pratesi che hanno visto premiare in Valcareggi colui che, in massima parte, è stato l'artefice della promozione dell'A. C. Prato in Serie B, ha fatto seguito l'applauso del pubblico presente che voleva in tal modo esprimere il suo consenso per l'assegnazione dei doni stabiliti dall'I.N.A..

Visibilissima è stata la soddisfazione dei presenti per aver potuto anche constatare come il Presidente dell'I.N.A., prof. Bracco — promotore e vivissimo animatore di tale iniziativa — abbia voluto quest'anno, come promesso, estendere il numero dei premi aggiungendo ai già ricchi doni anche la bellissima «Targa d'oro».

Il pubblico ha tributato ai festeggiati vivissimi consensi.

L'Amministrazione dell'I.N.A. ha voluto che la lieta cerimonia, ripresa anche dalla RAI-TV e dai Cine-Giornali, si chiudesse con una simpatica cena che è stata offerta nei locali dell'A. C. Prato ed alla quale hanno partecipato, con le Autorità civili e politiche, gli esponenti della F.I.G.C., oltre — s'intende — i cinque premiati ed i rappresentanti della stampa e della RAI-TV.

PRATO - Il prof. Cultrera, vice direttore generale dell'I.N.A., mentre consegna la statuina. Il sen. Bisori si congratula con il vincitore

L'educazione alla socialità comporta l'educazione alla previdenza

Educare alla previdenza significa essenzialmente educare al risparmio, alla parsimonia, alla socialità. Anche educare alla laboriosità, alla disciplina ed alle altre virtù umane significa educare alla socialità, e non può essere diversamente, perchè l'uomo è *animale socievole per natura,* fatto non per vivere isolato, ma per convivere con i suoi simili. Se si tiene ben presente questa caratteristica dell'uomo, ci si avvede che il massimo di benessere individuale si può raggiungere solo quando si realizza l'*optimum* nella vita associata, quando il perseguimento del *bonum commune* da parte di tutti trionfa sull'istinto egoistico e frazionistico. Si è soliti richiamare l'attenzione sui grandi benefici che la pratica della previdenza assicurativa arreca all'individuo ed alla sua famiglia ed è ovvio che così sia, perchè il *fine* immediato dell'assicurazione è appunto la tutela dell'individuo e della famiglia contro le avversità della sorte, contro il sopraggiungere di circostanze « improvvisamente difficili ». Si è e peraltro meno soliti fermarsi a considerare che il *mezzo* per realizzare questa tutela è essenzialmente, spiccatamente *sociale*: la *volontaria* messa in comune, sotto forma di premi di assicurazione e mercé il provvido tramite dell'Impresa assicuratrice, di quei mezzi finanziari che andranno a risarcire, nella collettività degli assicurati, coloro i quali saranno colpiti dal verificarsi dell'evento dannoso. Orbene, questo secondo aspetto della previdenza, e soprattutto della previdenza volontaria che si concreta nelle varie forme assicurative libere, non è meno importante del primo e, quando si viene a parlare di socialità, sarebbe del tutto fuori posto l'ignorarlo.

L'*educazione alla socialità* costituirà nell'anno scolastico 1957-58 il motivo ispiratore dell'attività della Scuola italiana e su di esso da tempo si è appuntata l'attenzione degli Organismi e delle Associazioni che operano nello ambito della Scuola di ogni ordine e grado. E' stato perciò estremamente facile per l'I.N.A., diremo quasi ovvio per le brevi considerazioni or ora svolte, fissare come argomento centrale per l'edizione 1957-58 — terza della serie — del suo « Annuario del Maestro » l'*educazione alla socialità*. Per essere l'I.N.A.. proprio per la funzione di *propulsore della previdenza* in Italia commessagli dal legislatore, *parte in causa* nell'indirizzo che le massime Autorità scolastiche hanno inteso di dare all'attività dell'anno scolastico 1957-58 per la formazione della coscienza civica negli alunni, la trattazione di questo argomento risulta pienamente al suo posto nella pubblicazione che l'Ente assicurativo di Stato destina in omaggio al benemerito Corpo insegnante, accanto a quegli altri di indole

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

pratica, ma non meno utili, che ne arricchiscono le rubriche.

L'argomento principale dell'Annuario per il 1957-1958 — è detto nella prefazione del Presidente dell'I.N.A., prof. Roberto Bracco — *è costituito dall'educazione alla socialità: di questo aspetto fondamentale della attività educativa trattano nei fogli che seguono illustri e care figure di vostri maestri e di colleghi. Non voglio e non debbo qui anticiparvi quello che con rara perizia essi hanno saputo dirvi per sollecitare la vostra attenzione verso un problema centrale dell'educazione. Mi limito soltanto a dirvi che l'educazione alla socialità rientra assai largamente nelle mete che lo Stato ha assegnato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in un particolare settore di attività — quello del risparmio previdenziale — che tuttavia non può essere avulso dalla considerazione di tutto il comportamento umano nella sua interezza.*

L'argomento viene, quindi, sviluppato nelle pagine di testo dell'Annuario da autorevoli scrittori, quali Lamberto Bonghi, Giorgio Gabrielli, Marco Agosti, Vittorio Masselli, Francesco De Bartolomeis, Marco Mattei, Emilio Gallicchio, Mario Azzarita, Silvio Pasquazi, Guido Giugni.

I capitoli in cui essi affrontano il tema vogliono essere altrettanti contributi alla impostazione dell'educazione sociale del bimbo italiano, in relazione alle fonti, ai princìpî ed alle norme che portano ad attuarla.

Oltre al contributo che la pubblicazione intende arrecare nell'ambito più elevato dell'attività educativa, altri pratici sussidi essa porge al lettore, con le sue « Pagine utili », contenenti informazioni, riferimenti e dati che possono soddisfare molte esigenze informative dell'insegnante. Per l'inizio del nuovo anno scolastico sono riportate alcune acute considerazioni di Nazareno Padellaro, mentre, nel seguito, alle pagine dell'agenda sono alternate prose, poesie e considerazioni di noti autori.

Perchè esso possa essere prontamente consultato alla occorrenza, anche in questa edizione è stato integralmente riportato il testo della Costituzione Italiana.

A chi appartiene all'ambiente della Scuola ed in essa spende le proprie energie per lo sviluppo delle attitudini dei fanciulli, farà certamente piacere di trovare nell'Annuario le riproduzioni a colori di alcune composizioni figurative di alunni delle classi elementari.

Nella veste tipografica la pubblicazione è ulteriormente migliorata. La copertina di color avorio, su cui spicca molto dignitosamente la titolazione, riproduce al centro una artistica miniatura, contenuta nel Codice Urbinate Lat. 175 della Biblioteca Vaticana, che rappresenta Cino da Pistoia in cattedra.

Il campione d'Italia Ercole Baldini firma un contratto con il gruppo I. N. A.

Ercole Baldini, il valoroso campione d'Italia di ciclismo, ben consapevole dei pericoli che sovrastano ogni sportivo, ha voluto sottoscrivere un importante contratto assicurativo per infortuni con la nostra « Assitalia ». Egli potrà così sviluppare la sua attività sapendosi garantito da una buona assicurazione.

La fotografia in alto mostra Baldini mentre firma il contratto, in quella in basso il campione s'intrattiene col commissario tecnico Proietti e col dott. Mario Jader Sangiorgi, dell'Agenzia Generale di Forlì

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Quanto rende l'investimento in polizze vita?

Nella seconda puntata di un lungo e chiaro articolo di Livio Magnani dal suggestivo titolo « Come impiegare i nostri risparmi? » pubblicato dalla Rivista politica quindicinale « Concretezza » (n. 17, 1° settembre 1957), è riportata « una specie di tavola sinottica dei vari tipi di investimento per qualificarne vantaggi e svantaggi di fronte agli inevitabili, ma diversi rischi a cui ogni investimento è soggetto ».

L'Autore, per non appesantire la trattazione, ha deliberatamente evitato di parlare, nel contesto, dell'assicurazione sulla vita, ma nella citata tavola ha incluso anche questa forma di investimento dei propri risparmi, formulando, quindi, anche per essa, in corrispondenza delle voci della testata una sia pur sintetica valutazione.

« Naturalmente — avverte l'Autore — si tratta di giudizi personali dello scrivente che possono trovare dissenzienti molti lettori, ma i lettori non avranno che da modificare le dizioni a seconda dei loro punti di vista e la tavola sinottica continuerà a mantenere appieno la sua autorità per una rapida consultazione ».

Rimandando per le valutazioni delle altre forme di investimento alla fonte originale, trascriviamo qui le valutazioni che si riferiscono agli investimenti interessanti il risparmio assicurativo indicando accanto a ciascuna voce che configura i vantaggi e rischi la scala delle valutazioni onde fornire l'opportuno orientamento al lettore.

VANTAGGI E RISCHI DELL'INVESTIMENTO IN ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sicurezza del capitale dal punto di vista della sensibilità del debitore o detentore (*totale, quasi totale, buona, media, scarsa*)	*totale*
Sicurezza del rendimento dal punto di vista della sensibilità del debitore o detentore (*totale, quasi totale, buona, media, scarsa*)	*totale*
Elevatezza del rendimento (*alta, ottima, più che buona, buona, discreta, bassa, bassissima, nulla*)	*discreta*
Liquidità o possibilità di alienazione senza perdite (*totale, quasi totale, buona, media, discreta, scarsa, bassa, minima, nulla*)	*nulla*
Possibilità di costituire garanzie per prestiti in lire (*alta, buona, buona ma costosa, media, media e costosa, discreta, non frequente, bassa, quasi nulla, nulla*)	*non frequente*
Facilità di amministrazione (*ottima, buona, discreta, scarsa, minima*)	*ottima*
Spese di acquisto e amministrazione (*nulle, quasi nulle, basse, medie, piuttosto alte, alte, altissime*)	*nulle*
Possibilità di sfuggire all'imposta sul reddito e patrimonio (*totale, media, scarsa, bassa, nulla*)	*totale*
Possibilità di sfuggire alle imposte di successione (*totale, media, nulla*)	*nulla*
Rischio di aumento dei prezzi (*nullo, minimo, basso, medio, totale*)	*totale*
Rischio di guerra, di distruzione e di furto (*nullo, quasi nullo, basso, medio, alto*)	*nullo*
Rischio di esproprio o nazionalizzazione (*nullo, quasi nullo, basso, medio, notevole*)	*nullo*
Rischio di crisi economiche e moratorie (*nullo, minimo, basso, medio, alto, altissimo*)	*medio*
Danni per dirigismo economico e politica sociale (*nulli, minimi, bassi, medi, alti*)	*nulli*

Accogliendo l'invito dell'Autore dell'articolo di «Concretezza», i lettori di « Cronache dell'I.N.A. » potranno, ciascuno dal canto suo, sostituire, per ciascun elemento di valutazione citato nel prospetto, la propria valutazione a quella indicata dall'Autore stesso. Da parte nostra, ci limitiamo ad alcune osservazioni, sulle quali ci sarà sempre gradito l'intervento dei lettori per una ulteriore precisazione.

Ci dichiariamo senz'altro d'accordo sulla valutazione fatta del *grado di sicurezza del capitale dal punto di vista della sensibilità del debitore o detentore.* A parte il prestigio e la correttezza verso gli assicurati che sono prerogative di tutte le Imprese di assicurazione collaudate attraverso un'attività secolare, vi sono precise disposizioni legislative e l'esercizio della vigilanza ministeriale che tutelano l'assicurato contro ogni evenienza. Per lo I.N.A., poi, vi è in aggiunta e *ad abundantiam* anche la garanzia dello Stato. Queste considerazioni possono essere ripetute anche per la valutazione, che è indubbiamente esatta, fatta per la *sicurezza del rendimento* dallo stesso punto di vista.

Dove non si può essere d'accordo, è sulla valutazione del *grado di elevatezza del rendimento.* La valutazione « *discreta* », infatti, non ci sembra appropriata. *In corrispondenza di quello che è il rendimento degli altri tipi di investimento,* il rendimento delle assicurazioni sulla vita è, *in cifra assoluta,* costituito da ciò che gli assicurati percepiscono *in eccedenza* rispetto all'ammontare *effettivamente* versato per premi di assicurazione e, *in cifra percentuale,* dal rapporto tra la predetta eccedenza e detto ammontare opportunamente modificato (in aumento) tenendo conto delle date di ogni singolo versamento che concorre a formarlo. Da quanto ci risulta, detto calcolo — che potrebbe essere fatto esercizio per esercizio per tutto il complesso delle polizze eliminate per qualsiasi titolo nell'esercizio stesso — non è stato mai effettuato da nessuna Compagnia. Ne discende che non può avere un attendibile fondamento una qualsiasi tassativa valutazione del rendimento dell'investimento nell'assicurazione sulla vita, rendimento che peraltro, ove si tenga conto del peso rappresentato dalle liquidazioni per sinistro e dalle rendite vitalizie, dovrebbe risultare *non meno elevato* di quello conseguito con gli investimenti *più redditizi.* Circa la *liquidabilità o possibilità di alienazione senza perdite,* la valutazione « *nulla* » ci sembra del tutto ingiustificata, essendo a tutti noto che, attraverso le operazioni di « riscatto » e di « prestito », l'assicurato può in ogni caso realizzare in contanti il valore della sua polizza calcolato al momento in cui le operazioni vengono compiute.

Nulla di particolare da osservare per le rimanenti voci, all'infuori di due. Circa la *possibilità di sfuggire alle imposte di successione,* non comprendiamo proprio da quali considerazioni sia stata determinata la valutazione « *nulla* », quando essa avrebbe dovuto essere addirittura quella opposta, cioè « *totale* », almeno nello stretto campo di applicazione di quell'imposta.

Anche per quanto riguarda il *rischio di aumento dei prezzi,* ci sembra eccessiva la valutazione « *totale* », almeno dopo ciò che ha fatto l'I.N.A. in favore dei suoi assicurati colpiti dalla svalutazione.

In conclusione, tranne le poche osservazioni fatte, ci sembra che le valutazioni dell'Autore siano in linea di massima attendibili e comunque tali da far apparire l'investimento in polizze vita un buon investimento. Tenendo poi conto dei nostri correttivi, rimane confermato quanto sempre da noi sostenuto: essere cioè l'assicurazione sulla vita sempre un ottimo investimento, in particolare quando si tratta di una polizza I.N.A.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le compagnie centenarie in esercizio nel mondo

Recentemente è caduto il centenario di una gloriosa compagnia d'assicurazione italiana, e precisamente della «Vecchia Mutua Grandine ed Eguaglianza» di Milano, che esattamente nel 1857 iniziò l'esercizio dell'attività assicurativa sotto forma di società mutua. Salgono così a 7 le compagnie italiane tuttora operanti che hanno il giusto orgoglio di essere state le pattuglie di avanguardia dell'esercito della libera previdenza nel nostro Paese. Ma le compagnie d'assicurazione che in tutto il mondo hanno superato felicemente il traguardo del secolo sono molte ed ogni anno il loro numero si accresce. Certo, non tutte fra esse occupano oggi una posizione preminente nel mercato assicurativo del loro Paese. Al contrario, la grande maggioranza hanno dovuto cedere il passo alle loro consorelle più giovani che hanno conquistato i primi posti con lo slancio impetuoso proprio della gioventù. Ma non per questo esse sono meno importanti delle altre. Anzi, nel libro d'oro dell'attività assicurativa, tali compagnie, che hanno superato con tenacia gli effetti delle mutevoli vicende economiche e sociali snodantesi per un intero secolo, meritano di essere ricordate ed esaltate in ogni momento.

Abbiamo voluto a questo riguardo effettuare un'indagine per conoscere quante e quali sono le compagnie centenarie nel mondo.

In primo luogo, esse assommano a ben 376 sparse in tutti i continenti, con il numero massimo di 70 negli Stati Uniti ed il numero minimo di una in Svizzera, Spagna, Unione Sudafricana, Irlanda e Pakistan. Come si vede, gli Stati Uniti, che detengono il primato nel mondo quanto a sviluppo dell'industria assicurativa, occupano pure il primo posto per quanto riguarda il numero di compagnie centenarie. Subito dopo gli Stati Uniti vengono l'Inghilterra con 60 compagnie, la Germania con 54, l'Olanda con 38, la Francia con 35, la Danimarca e la Svezia con 30, il Belgio con 11, l'Italia e la Norvegia con 7, il Canadà e l'Austria con 5, il Portogallo e la Finlandia con 4, l'Australia e l'Indonesia con 3, il Brasile e l'India con 2, l'Irlanda, Unione Sudafricana, Spagna, Svizzera, Pakistan e Polonia con 1. Tutti gli altri Paesi non hanno alcuna compagnia centenaria ancora oggi operante.

La più antica compagnia è la *Hamburger Feuerkasse* di Amburgo, fondata nel 1676 e che compie pertanto quest'anno la bella età di 281 anni! E la Germania è l'unico Paese ad avere ancora oggi in piena attività una compagnia fondata circa tre secoli fa. In tutti gli altri Paesi summenzionati le compagnie centenarie più antiche risalgono al XVIII secolo.

Subito dopo la Germania viene l'Inghilterra, la cui compagnia più antica è la *Sun Insurance Office Limited*, fondata nel 1710.

A questo proposito può essere interessante conoscere in quali Paesi operano ancora compagnie fondate due secoli fa e quante ve ne siano in ciascuno di essi. Il primo posto è occupato dalla Germania con ben 12 compagnie, seguita dall'Inghilterra con 8, dalla Danimarca con 5, dall'Olanda e Stati Uniti con 4, dalla Svezia con 3 e dall'Austria con una.

La Germania, pertanto, detiene due primati molto significativi: è il Paese dove esiste la più vecchia compagnia d'assicurazione tuttora operante, ed è inoltre quello che conta il maggior numero di compagnie fondate nel XVIII secolo.

Qual'è in ciascuno dei Paesi esaminati la compagnia che da più lungo tempo svolge l'attività assicurativa? E' un'indicazione che merita di essere fatta, come quella di imprese che hanno « tenuto duro » e che, pertanto, a prescindere dalla loro attuale posizione sui rispettivi mercati assicurativi, hanno diritto al massimo rispetto da parte delle loro consorelle.

Il seguente prospetto elenca tali imprese, che si susseguono in ordine di anzianità:

LE PIU' ANZIANE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE IN 24 PAESI DEL MONDO

Paese	COMPAGNIA	Anno di fondazione
Germania	Hamburger Feuerkasse	1672
Inghilterra	Sun Insurance Office Ltd.	1710
Olanda	Mij. van Assurantie	1720
Danimarca	Kjobenhavns Brandfors	1731
Svezia	Stockholms Stads Brand	1746
Stati Uniti	Presbyterian Ministers' Fund	1759
Austria	Merkur	1798
Polonia	Powszechny Zaklad	1803
Portogallo	Bonança	1808
Canadà	Halifax Fire	1809
Francia	Ancienne Mutuelle	1817
Belgio	Securitas	1819
Italia	Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni	1821
Irlanda	Patriotic	1824
Finlandia	Kaupunkien	1832
	Tarmo	1832
Norvegia	Skibsassurance	1837
Australia	Derwendt & Tamar Ass.	1838
Indonesia	Batavische Zee - en Brandass.	1843
Brasile	Argos Fluminense	1845
Unione Sudafricana	South African Mutual Life	1845
Pakistan	Christian Mutual	1847
Spagna	Financiera Nacional	1848
India	Tinnevelly Diocesan Mut.	1849
Svizzera	Schweizerische Lebensvers.	1857

Per quanto riguarda in particolar modo l'Italia, aggiungeremo che le sette compagnie centenarie tuttora operanti sono, in ordine di anzianità, le seguenti: Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni (1821); Compagnia di Assicurazione di Milano (1825); Società Reale Mutua di Assicurazioni (1828); Assicurazioni Generali (1831); Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino (1833); Riunione Adriatica di Sicurtà (1838); Vecchia Mutua Grandine ed Eguaglianza (1857).

◆ ◆ ◆

*Secondo una notizia dell'*Institute of Life Insurance *di New York, negli Stati Uniti gli assicurati sulla vita che hanno superato* 95 *anni di età sono* 900, *dei quali* 750 *uomini e* 150 *donne. Fra coloro che hanno stipulato rendite vitalizie vi è una donna di* 97 *anni che ha finora ricevuto circa* 2 *milioni di dollari. Il più vecchio assicurato degli Stati Uniti ha* 101 *anni.*

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Ramo vita

Che cosa è la "Cessione legale"?

In uno dei precedenti fascicoli di « Cronache dell'I.N.A. » (n. 50) abbiamo illustrato brevemente la « riassicurazione », e cioè quella vera e propria valvola di sicurezza che permette all'impresa assicuratrice di conseguire l'omogeneità qualitativa e finanziaria dei rischi assunti, senza peraltro che vengano ad alterarsi i rapporti contrattuali intercorrenti tra l'impresa stessa e gli assicurati. Passiamo ora ad esaminare gli aspetti salienti della « cessione legale », che può definirsi una particolare forma di riassicurazione imposta obbligatoriamente dalla legge (R. D. L. 29.4.23 n. 966 e relative modificazioni; R. D. 4.1.25 n. 63) a tutte le imprese esercenti il ramo vita in Italia: il cessionario è l'I.N.A., che in tal modo adempie la sua funzione di « moderatore del mercato assicurativo italiano », per usare un'espressione della relazione ministeriale sulla conversione in legge del precitato R. D. L. n. 966. In altri termini, attraverso le quote di cessione legale l'Ente di Stato, che — com'è noto — agisce sul mercato assicurativo in regime di concorrenza, svolge una funzione di controllo indiretto sulle assicurazioni vita in Italia, completando l'attività di controllo diretto esercitata dal Ministero Industria e Commercio. Naturalmente nelle cessioni legali, in dipendenza della loro origine e del loro scopo fondamentale, si prescinde da ogni considerazione di carattere squisitamente tecnico (pieni di conservazione delle imprese, ecc.) e gli assicurati, pur restando praticamente fuori del rapporto che si determina tra imprese e I.N.A., ne vengono informati con annotazioni in polizza e, per effetto del vincolo che l'Ente di Stato — come vedremo — è obbligato a porre a favore della massa degli assicurati sulle riserve matematiche inerenti le quote avute in cessione, possono in un certo senso considerarsi titolari di un diritto di credito nei confronti dell'Ente medesimo.

Premesso quanto sopra, passiamo in rassegna le norme che regolano le cessioni legali. Come abbiamo già accennato, l'obbligo di cedere all'Istituto una quota dei rischi assunti incombe, limitatamente al portafoglio italiano, a tutte le imprese nazionali ed estere che esercitano in Italia l'assicurazione sulla vita umana. La quota predetta è fissata come segue: 40% per i rischi assunti nei primi 10 anni di esercizio; 30% per i rischi assunti nel secondo decennio di esercizio; 20% per i rischi assunti nel terzo decennio di esercizio; 10% per i rischi assunti dopo il terzo decennio.

E' da tener presente che il termine per il computo dei «decenni» decorre dalla data del decreto di autorizzazione e, per le imprese già operanti prima della entrata in vigore del R. D. L. 29.4.23 n. 966 e che non hanno ceduto il portafoglio all'I.N.A. in base alla legge 4.4.1912 n. 305, dal 1° aprile 1913 (*).

Agli effetti della cessione è previsto che le imprese debbano rimettere all'Ente di Stato, nel termine massimo di trenta giorni dalla data di perfezionamento di ciascun contratto, l'originale della polizza accompagnato da copia della quietanza del premio pagato dall'assicurato, della proposta di assicurazione, del rapporto medico e di ogni altro documento, in possesso dell'impresa, che possa influire sulla valutazione del rischio. L'I.N.A., entro 30 giorni dal ricevimento della succitata documentazione, deve restituire all'impresa cedente la polizza con la dichiarazione di accettazione o di rifiuto della cessione del rischio: per gli eventuali rischi accessori garantiti in aggiunta a quelli derivanti dalla durata della vita umana, è in facoltà dell'Istituto di non accettarne la cessione e di limitarsi alla sola accettazione della quota di rischio principale.

Il rischio decorre per l'Ente cessionario dal giorno del perfezionamento del contratto; in caso di rifiuto, il rischio a carico dell'Ente stesso cessa col decimo giorno dopo quello in cui l'impresa ha ricevuto la comunicazione del rifiuto: in tal caso spetta all'I.N.A., per il periodo durante il quale il rischio è rimasto a suo carico, la quota parte del premio di un'assicurazione temporanea per un anno.

Nell'eventualità che le imprese non comunichino all'Ente di Stato, nel termine stabilito, i contratti stipulati in Italia ovvero li notifichino in modo incompiuto, anche per difformità fra le condizioni della polizza trasmessa all'Ente stesso e quelle della polizza rilasciata all'assicurato, l'I.N.A., senza pregiudizio del suo diritto al risarcimento, denunzia le imprese inadempienti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle penalità previste (ammenda pari al doppio del premio stabilito e, in ogni caso, non inferiore a L. 10.000 per ogni contratto; in caso di recidiva la ammenda è raddoppiata).

In corrispettivo della cessione spetta all'Istituto una corrispondente aliquota del premio risultante dalla polizza di assicurazione, depurato della quota parte di spese di acquisizione in misura non superiore all'80% del premio di primo anno, col limite massimo del 4% del capitale assicurato. Negli anni successivi al primo, l'aliquota del premio spettante all'I.N.A. viene decurtata delle spese di incasso, in misura pari all'8% del premio annuo.

Nel caso di sospensione del contratto di assicurazione per mancato pagamento dei premi o per altra condizione contenuta nella polizza, l'impresa cedente deve darne avviso all'Istituto entro 5 giorni dalla dichiarazione di sospensione. Identico avviso deve essere notificato all'atto della rimessa in vigore del contratto a norma delle condizioni di polizza, con l'avvertenza che, ove sia richiesta la visita medica, la comunicazione di riattivazione deve essere accompagnata dalla polizza originaria, dal rapporto medico e da tutti gli altri documenti all'uopo raccolti dall'impresa. L'I.N.A., peraltro, può sempre rifiutare la riattivazione del rischio già assunto ed in tal caso il suo impegno verso l'impresa cedente resta limitato esclusivamente al valore del contratto alla data di sospensione, mentre l'impresa

(*) Attualmente la situazione delle imprese esercenti il ramo vita in Italia è, in relazione alla percentuale di cessione legale, la seguente: n. 6 imprese (F.A.T.A., Mediterranea, Minerva, Mutuelle, Union Vie e Universale) 40%; n. 1 (Tirrena) 30%; n. 4 (Istituto Italiano di Previdenza, Praevidentia, Previdente Vita e Reale Mutua) 20%; n. 12 (Abeille, Alleanza, Cattolica, Compagnie Riunite di Assicurazione, Danubio, Fondiaria, Generali, Italiana, Milano, Phénix, R.A.S. e Torino) 10%.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

stessa rimane responsabile verso l'assicurato del valore integrale della polizza. Naturalmente in caso di accettazione della rimessa in vigore, l'Istituto partecipa, pro-rata di premio, agli interessi di mora e premi suppletivi corrisposti dall'assicurato all'impresa assicuratrice.

Verificandosi le operazioni di riduzione e di riscatto, l'I.N.A. deve parteciparvi in proporzione degli obblighi assunti, con l'avvertenza che, per i riscatti operati d'ufficio, l'effettivo versamento della quota dovuta all'impresa viene effettuata dall'Istituto soltanto dopo che l'assicurato ha accettato la liquidazione predisposta dall'impresa stessa e contro presentazione della quietanza di riscatto già perfezionata.

Nei casi di sinistro e di maturazione delle polizze o delle somme assicurate in caso di vita, l'Ente di Stato rimborsa all'impresa cedente la quota di capitale a proprio carico, contro presentazione dei documenti giustificativi per l'identificazione dei beneficiari e della regolare quietanza da parte di essi; l'impresa resta peraltro la sola responsabile della regolarità dei pagamenti effettuati.

E' infine previsto che sono vincolate a favore degli assicurati e dei beneficiari delle polizze le somme che lo I.N.A. deve versare alle imprese assicuratrici per i sinistri avvenuti o per le polizze maturate nonchè le riserve matematiche inerenti alle quote assunte in cessione legale, le quali quote sono in ogni modo garantite dallo Stato.

Ramo infortuni

Un prontuario della tariffa "Rischi Ordinari"

Un grosso diaframma tra i rami danni e chi ad essi vorrebbe dedicarsi è costituito dalle tariffe, quei volumetti ricchi di molte pagine irte di termini tecnici e di cifre, tra le quali si ha timore di avventurarsi.

Timore, per la verità, infondato perchè per trattare i rami danni non occorre *sapere* tutto quanto è contenuto in quelle tariffe, ma basta *sapersi orientare* tra le sue pagine e, di volta in volta, *sapervi trovare* quanto occorre: del resto, come l'uomo di legge che non può conoscere tutte le leggi o il matematico che non può avere a mente le tavole dei logaritmi, ma devono entrambi sapere ricercare nel gran mare della legislazione e tra le decine di migliaia di cifre contenute nelle tavole logaritmiche l'articolo e la cifra necessari.

Poichè, d'altronde, è cosa saggia fugare a gradi questa prevenzione per le tariffe dei rami danni, l'Assitalia due anni or sono preparò un elementare prontuario dei premi annui complessivi per contratti decennali di « rischi civili » incendio, prontuario che illustrammo sul fascicolo n. 32 di « Cronache dell'I.N.A. ».

Ora è stato fatto un altro passo avanti e dal premio già sviluppato, ma per un settore limitato di rischi, si è passati ad un estratto di tutta la tariffa dei rischi ordinari incendio (rischi civili, commerciali, agricoli, piccole industrie): in 30 paginette l'Assitalia ha compendiato una tariffa di oltre 300 pagine, illustrando le linee essenziali dei rischi incendio che più facilmente si presentano all'attività del produttore, onde permetterne la trattazione e rendere facile la compilazione della relativa proposta; saremmo, quindi, a buon punto dell'incontro produttore - tariffe danni.

Esortiamo i collaboratori dell'Assitalia a familiarizzarsi con tale utile e semplice manualetto, la cui copertina di colore rosso fiamma vuole ricordare quanto ancora minacciosamente incomba sul civilissimo uomo del ventesimo secolo la forza elementare e primigenia del fuoco.

La gamma dei rischi incendio è vastissima e nei quattro anni di vita del nostro Bollettino abbiamo con particolare frequenza insistito nell'illustrarla; il che, del resto, ci ripromettiamo di continuare a fare.

Ora, approfittando del nuovo strumento di lavoro fornito dall'Assitalia ai propri collaboratori con l'estratto della tariffa, desideriamo proporre sinteticamente alcuni suggerimenti di carattere produttivo per lo sviluppo del lavoro incendio.

Innanzi tutto:

— curare assiduamente il portafoglio già acquisito; a tal fine, prima delle scadenze annuali rivedere le singole polizze e proporre ai clienti: a) l'aggiornamento dei massimali assicurati; b) il completamento delle garanzie già fornite con altre mancanti (garanzia del contenuto ove sia solo quella del fabbricato e viceversa, azione del fulmine, esplosione e/o scoppio di gas, esplosione di vapori sviluppantisi da sostanze infiammabili, scoppio degli apparecchi a vapore e degli impianti a termosifone, caduta di aerei o di cose trasportate da aerei, urto di veicoli stradali, combustione spontanea, rischio locativo, ricorso dei vicini e/o coinquilini e, per gli esercizi industriali e commerciali, la garanzia di interruzione di esercizio); c) la proroga di durata delle polizze alcuni anni prima che esse giungano a scadenza;

— una volta « ancorato » e migliorato il portafoglio, acquisire nuovi clienti per il ramo incendio traendoli innanzi tutto dalla schiera di coloro che sono già nostri clienti per il ramo vita o danni; a tal fine, trarre occasione dai contatti periodici per l'incasso delle quietanze;

— prendere contatti con gli Istituti di credito edilizio, agrario, artigiano ed alle piccole industrie, al fine di ottenere i nominativi degli enti obbligati alla stipulazione di polizze incendio, a garanzia dei mutui contratti con detti Istituti;

— prendere contatto con i venditori di autoveicoli, motocicli e macchine agricole per la copertura incendio da essi normalmente richiesta agli acquirenti, nel caso di vendite a pagamento rateale;

— essere i primi a visitare i cantieri edilizi al fine di conoscere tempestivamente i nominativi degli acquirenti; ottimo mezzo di penetrazione per le imprese che costruiscono per conto altrui è la polizza cauzioni « garanzia di contratto »;

— « agganciare » il cliente con la polizza furti-ferie per ottenere elementi indicativi sul valore dell'arredamento casalingo e giungere alla polizza poliennale abbinata furto-incendio o, meglio, a quella denominata « polizza proprietari di fabbricato », che può comprendere anche le garanzie di responsabilità civile verso terzi e infortuni del portiere;

— dare sviluppo alla polizza globale « alberghi e pensioni », da noi illustrata nel precedente fascicolo.

Ogni volta che su queste pagine diamo consigli di carattere produttivo siamo assaliti dal dubbio di dire cose ovvie e, quindi, inutili.

Dubbio che, però, risolviamo sempre con un semplice ragionamento: la nostra opera non sarà inutile se uno solo dei nostri consigli riuscirà utile ad uno solo dei nostri collaboratori.

Ma, se anche ciò non fosse, ebbene, avremo spazzato un po' della polvere che il tempo, inesorabile, fa cadere sulla più lucida delle memorie.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

NOZIONI GIURIDICHE SUL CONTRATTO D'ASSICURAZIONE

La durata del rapporto assicurativo

Il rapporto assicurativo è un tipico rapporto di durata, nel senso che la sua causa si soddisfa, si esaurisce soltanto col decorso del tempo. Questo principio vale anche quando la prestazione dell'assicuratore consista nel pagamento di una somma *una tantum* e quella del contraente nel pagamento di un premio unico, perchè la funzione dell'assicurazione di eliminare il danno eventuale (e cioè di soddisfare il bisogno di sicurezza dell'assicurato) non si esplica soltanto al momento del sinistro, ma per tutta la durata del rapporto.

Quando il contratto d'assicurazione è concluso, avviene il trapasso dalla fase precontrattuale delle trattative alla fase postcontrattuale del rapporto. Si potrebbe, pertanto, pensare che il momento della conclusione segni senz'altro l'inizio della durata materiale del rapporto. In realtà, da questo momento ha inizio soltanto la cosiddetta durata formale del rapporto, in quanto la sua durata materiale, cioè la durata degli effetti del contratto, può iniziare anche in un momento successivo, quando cioè l'efficacia del contratto sia fatta dipendere da determinati termini o condizioni (ad es. subordinazione della sua efficacia all'emissione della polizza, al pagamento del primo premio ecc.).

Ma il rapporto assicurativo nel complesso consta di due distinti rapporti passivi: quello del contraente, e cioè l'obbligo del pagamento del premio, e quello dell'assicuratore, e cioè l'obbligo eventuale del pagamento dell'indennità. Pertanto, nell'ambito della durata materiale o sostanziale del rapporto si può parlare di due durate di rapporti passivi, durate che normalmente non coincidono.

Per quanto riguarda l'obbligazione del contraente, quando il premio è unico si ha un'obbligazione ad esecuzione istantanea, compiuta la quale il rapporto assicurativo procede come rapporto unilaterale, cioè con obbligo della prestazione soltanto da parte dell'assicuratore. Quando, viceversa, il premio è periodico, l'obbligazione del contraente ha ovviamente una regolare durata, la cosiddetta durata tecnica. Tale durata ha inizio dal momento in cui le parti, concluso il contratto, ne fanno decorrere gli effetti, e poichè il premio è anticipato, essa termina normalmente prima di quella relativa all'assicuratore. Da rilevare che nella assicurazione sulla vita a termine fisso, la morte agisce come termine risolutivo della durata tecnica.

Mentre, come abbiamo visto, l'obbligazione dell'assicurato può essere anche ad esecuzione istantanea (caso del pagamento di un premio unico), la promessa dell'obbligazione dell'assicuratore è sempre di durata. Essa è di gran lunga più rilevante perchè è quella in cui si svolge la funzione del rapporto assicurativo.

La durata materiale del rapporto assicurativo può essere commisurata alla durata dell'esposizione al rischio (ass. a vita intera; ass. trasporti corpi, merci e passeggeri a viaggio), ovvero ad un periodo di tempo determinato (ass. temporanee per il caso di morte e tutte le ass. danni).

Nelle assicurazioni a viaggio, la durata materiale del rapporto, semprechè sia stato pagato il premio, comincia con l'inizio del viaggio, ovvero, se l'assicurazione è successiva a tale inizio, alle ore 24 del giorno di conclusione del contratto e termina ovviamente con la fine del viaggio.

Nelle assicurazioni a tempo, qualora le parti non attribuiscano al contratto efficacia retroattiva ovvero futura, la durata materiale decorre — salvo diversa convenzione — dalle ore 24 del giorno in cui il contratto è stato concluso (art. 1899, primo comma, cod. civile) e semprechè sia stato pagato il premio unico, ovvero, se questo è periodico, la prima rata. In queste assicurazioni la durata del rapporto cessa alla scadenza convenuta.

In conformità ad un principio generale, derogato solo per la locazione (art. 1573 cod. civ.), non vi è un limite legale alla durata del rapporto assicurativo. Nelle assicurazioni sulla vita il contraente può sempre recedere, anche con la cessazione del pagamento dei premi; nelle assicurazioni contro i danni, ambedue le parti possono recedere qualora la durata sia superiore a 10 anni e dopo che sia trascorso tale periodo di tempo.

Leggi e decreti

Cinque mesi di attività normativa in campo assicurativo

Nei mesi da aprile ad agosto, l'attività normativa nel campo delle assicurazioni private si è concretizzata quasi interamente nella emanazione di atti amministrativi, fatta eccezione per la solita legge di « Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e capitalizzazione ». Tale legge, che porta la data del 2 agosto 1957 (n. 680), ha prorogato detto termine fino al lontano 31 dicembre 1958.

Sempre in merito al Fondo per l'indennità agli impiegati è da segnalare il decreto ministeriale 5 maggio 1957, col quale è stato ricostituito l'apposito Comitato. Questo ultimo è presieduto dal Presidente dell'I.N.A., mentre ne fanno parte come membri, fra gli altri, il Direttore generale dell'I.N.A. e il Capo Servizio dell'I.N.A. addetto al Fondo.

In base alla natura del provvedimento, gli altri decreti ministeriali possono essere così ripartiti:

1) *autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami*: n. 6, riguardanti le seguenti imprese: « Compagnie d'assurance nationale suisse » (incendio e furti); « Alpina » (incendio); « Società Cattolica di Assicurazione » (capitalizzazione); « F.A.T.A. » (capitalizzazione); « Compagnia di Assicurazione di Milano » (guasti alle macchine e rischi di montaggio); stessa Compagnia (cristalli);

2) *approvazione di nuove tariffe vita*: n. 6, riguardanti le seguenti imprese: « Istituto Nazionale delle Assicurazioni (per fanciulle in forma popolare); « Alleanza Assicurazioni »; « La Fondiaria Vita »; « Riunione Adriatica di Sicurtà »; « Compagnia Mediterranea di Assicurazioni » (per assicurazioni da stipulare in valuta estera); « Mutuelle Générale Française Vie »;

3) *approvazione di tariffe di capitalizzazione*: n. 2, concernenti la « Società Cattolica di Assicurazione » ed il « F.A.T.A. »;

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

4) *approvazione di tassi di premio relativi a tariffe vita in vigore*: n. 5, relativi alle seguenti imprese: « Compagnie riunite di assicurazioni »; « Compagnia anonima di assicurazione di Torino » (2); « La Fondiaria Vita »; « Riunione Adriatica di Sicurtà »;

5) *approvazione di opzioni a scadenza*: n. 3, riguardanti le seguenti imprese: « Mutuelle Générale Française Vie »; « Compagnia di Assicurazione di Milano »; « La Fondiaria Vita »;

6) *approvazione di nuove condizioni generali di polizza*: n. 1, riguardante « L'Abeille »;

7) *approvazione di clausole particolari di polizza*: n. 1, concernente la « Mutuelle Générale Française Vie ».

Infine, con decreto ministeriale 9 maggio 1957 è stata autorizzata la fusione per assorbimento della gestione della rappresentanza generale in Milano della società « L'Abeille, Incendie, Accidents et Risques Divers », con sede in Parigi, nella Compagnia italiana di assicurazioni « L'Abeille », con sede in Milano.

Le assicurazioni in Tribunale

Una recente decisione della Cassazione in materia di gestione agenziale

La 2ª Sezione della Corte Suprema di Cassazione si è recentemente pronunciata su una vertenza riguardante il trattamento economico dei dipendenti da un'Agenzia Generale dell'I.N.A. assunta da quest'ultimo in gestione diretta. E' la seconda volta che la Corte Suprema è stata chiamata a risolvere tale problema, ed in ambedue i casi si è trattato di Agenzie dell'I.N.A. Ma, in occasione della prima vertenza (7 maggio 1949 in causa I.N.A. c. Guida), la Corte affermò che il personale addetto all'agenzia assunta in gestione diretta restava, finchè durava tale assunzione, alle immediate ed esclusive dipendenze dell'Istituto, e pertanto ad esso era applicabile il contratto collettivo stipulato per i dipendenti della Direzione generale dell'I.N.A.

Questa volta la Corte si è pronunciata in modo del tutto opposto, stabilendo l'esatto principio che « la gestione diretta di agenzie generali in seguito alla cessazione della gestione in appalto non intacca affatto la loro individualità aziendale, quale complesso di beni organizzati, in quanto esse continuano a svolgere la stessa serie di attività preparatorie per conto dell'impresa assicuratrice, conservando la propria autonomia nell'impresa stessa ». Da ciò consegue che il personale addetto all'agenzia non può fruire del trattamento economico riservato dai contratti collettivi ai dipendenti della Direzione generale dell'Istituto. Da rilevare, e ciò è della massima importanza, che la Corte Suprema ha deciso di compensare totalmente le spese del giudizio promosso presso di essa, in quanto il ricorrente aveva fondato il proprio ricorso, sia pure in parte, sulla precedente sentenza in contrario avviso pronunciata dalla Corte stessa.

La sentenza (22 giugno 1957 in causa Palazzoni c. I.N.A.) è così importante e la sua motivazione così ampia e precisa da ritenere quest'ultima meritevole di integrale pubblicazione.

I due ricorsi, proposti contro la sentenza, vanno riuniti, a sensi dell'art. 335 C.P.C., sotto lo stesso n. 660 dell'anno 1956, relativo al ricorso iscritto, per primo, a ruolo.

Con il primo mezzo il Palazzoni sostiene che, oltre a disattendere il contrario principio affermato, in materia, da questa S. Corte con la sentenza n. 1159 del 7 maggio 1949, la Corte d'Appello di Roma avrebbe violati gli artt. 2112, 2065, 2070 cpv., 2077 Cod. Civ., in relazione all'art. 360 n. 3 C.P.C., statuendo che, al passaggio della gestione in appalto a quella in economia, da parte dell'I.N.A., di un'agenzia generale d'assicurazione, non seguirebbe l'assorbimento degli impiegati che vi sono addetti nel ruolo della Direzione generale dell'Istituto, con il diritto, per essi, di fruire del trattamento giuridico ed economico stabilito dal contratto collettivo del 4 giugno 1941 — e successive integrazioni — per il personale della Direzione stessa.

Aggiunge il ricorrente che il suo rapporto d'impiego non potrebbe, comunque, essere disciplinato dal regolamento del 14 febbraio 1948, anche se fosse applicabile, come ha ritenuto il giudice di merito, a tutti i dipendenti delle agenzie generali di assicurazione dell'I.N.A., siano, queste, in gestione diretta o libera. Alla Corte d'Appello sarebbe sfuggito che il regolamento suddetto ha avuto efficacia retroattiva dall'1.6.1947, mentre la gestione diretta dell'Agenzia generale di Roma, da parte dell'I.N.A., risale a epoca anteriore, quando egli aveva ormai acquistato il diritto ad essere inserito nei ruoli della Direzione generale.

Le censure non hanno fondamento.

Innanzi tutto non sembra che il Palazzoni possa — a sostegno della sua pretesa di un inquadramento definitivo, sia agli effetti giuridici che economici, nella Direzione generale dello I.N.A. — invocare la sentenza n. 1159 del 1949 di questo S. Collegio. Invero, in questa, è detto che « . . . . la gestione diretta di un'agenzia generale d'assicurazione costituisce l'esplicazione di uno dei rami di servizio in cui è suddiviso il funzionamento dell'I.N.A. e, pertanto, finchè essa dura, nessuna distinzione ha ragione di essere in ordine al personale, essendo tutto alle dirette dipendenze dell'Istituto, la cui personalità giuridica non può essere sdoppiata, considerandolo operante ora come agenzia ora come Direzione generale. Ond'è che la distinzione, praticata dai contratti collettivi, ha per logico e necessario presupposto la concessione dell'agenzia in appalto. Venuta meno la diversificazione tra le due categorie di personale non ricorre nessun motivo giuridico per negare, a una di esse, il trattamento economico riservato all'altra ». Pertanto sembrerebbe che, una volta ripristinata la gestione in appalto, il personale addetto all'agenzia verrebbe nuovamente a distinguersi da quello della Direzione generale, con il conseguente variare del trattamento economico; e così a ogni mutamento di gestione seguirebbe un'automatica modificazione, ora in un senso ora in un altro, dei rapporti di lavoro inerenti alla agenzia. Tale principio, del resto genericamente enunciato nella sentenza n. 1159, va riveduto attraverso un completo e approfondito esame della questione.

Orbene, la gestione diretta, da parte dell'I.N.A., di agenzie generali, in seguito al passaggio della gestione in appalto, non ne intacca affatto l'individualità aziendale, quale complesso di beni organizzati (art. 2555 C.C.), in quanto esse continuano a svolgere quella serie di attività preparatorie, per conto dell'impresa assicuratrice, che è loro caratteristica, conservando la propria autonomia nell'impresa stessa (artt. 1742 segg., 1903, 2195 n. 4, 5 C. C.).

E che le agenzie, durante la gestione diretta, non costituiscono esplicazione di un ramo del servizio ordinario della Direzione generale dell'I.N.A. e, quindi, non rientrino nella organizzazione interna di questo, è ampiamente dimostrato dalle norme che regolano la costituzione e il funzionamento dell'Istituto.

L'I.N.A. — istituito con l. 4 aprile 1912 n. 305 — a sensi dell'art. 6 del d.l. 29 aprile 1923 n. 966 è un ente pubblico economico, con personalità giuridica e gestione autonoma, che esercita un'impresa assicurativa soggetta a registrazione (artt. 1883, 2201, 2195 n. 4 C. C.), disciplinata da uno statuto organico il quale, secondo l'art. 2 del d.l. 4 febbraio 1925 n. 63 per l'esecuzione del suindicato d.l. n. 966, « conterrà le norme relative al Consiglio di Amministrazione . . alla Direzione generale . . . . . agli impiegati . . . . alle agenzie ».

In correlazione lo statuto organico (disposto con d.l. 10 maggio 1926 n. 933), al titolo III°, detta le norme riguardanti, esclusivamente, la Direzione generale e gli impiegati amministrativi e tecnici che ne fanno parte, i quali debbono essere nominati, su proposta del Direttore Generale, dal Consiglio di amministrazione (art. 8), che assegnerà loro la categoria, il grado e lo stipendio in base al regolamento interno che, appunto, deve disciplinare ogni rapporto concernente lo stato giuridico ed economico degli impiegati (art. 11 lett. f).

Il titolo IV° dello statuto organico riguarda, invece, soltanto le agenzie e dispone (art. 12) che quelle generali sono concesse in appalto, ma possono anche essere gestite in economia; che ad esse presiede un agente generale il quale deve organizzare, sul territorio assegnatogli, la produzione e amministrare il portafoglio, servendosi di personale che retribuisce e di cui risponde (art. 13), e, questo, senza distinguere tre gestione diretta o libera.

E' interessante rilevare che alle agenzie generali sono contrapposte quelle speciali, che il Consiglio di amministrazione può istituire, al di fuori di quelle generali, con agenti e produttori speciali « le une e gli altri alle dirette dipendenze della Direzione generale » (art. 15). Un'indagine attenta, poi, da un lato delle norme contenute nel contratto collettivo del 4 giugno 1941, invocato dal ricorrente, che regola il rapporto di lavoro tra la Direzione generale dell'I.N.A. e il personale dipendente (art. 1) e, dall'altro, del regolamento in data 14 febbraio 1948, che riguarda, invece, soltanto il personale delle agenzie generali dell'I.N.A.,

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

convincono che le due categorie di dipendenti sono tenute sempre nettamente distinte tra loro, nè la circostanza che, in determinati periodi, a causa della gestione diretta, dipendenti delle agenzie generali possano trovarsi alla esclusiva dipendenza dell'I.N.A. è idonea a operare il loro assorbimento nei ruoli della Direzione generale.

In collegamento con il titolo III° dello statuto organico il c.c. del 4 giugno 1941 stabilisce che l'assunzione del personale impiegatizio della Direzione generale viene fatta in seguito a concorso pubblico o interno, per titoli o per esami (art. 3), e che, con il rapporto di dipendenza dall'I.N.A., è incompatibile qualunque altro impiego pubblico o privato e l'esercizio di qualunque professione industria o commercio (art. 6). Per tutto ciò che concerne inquadramento, carriera, trattamento economico, trasferimenti, disciplina ecc. i detti impiegati dipendono dal Direttore generale e dal Consiglio di amministrazione.

Quanto al personale delle agenzie va rilevato che nella premessa dell'accordo, in data 21 giugno 1947, intercorso tra l'I.N.A. e la Federazione Italiana dei lavoratori delle assicurazioni, si dice che « il consiglio d'amministrazione dell'Istituto, a sensi dell'art. 12 dello statuto organico, ha deciso di concedere in appalto le agenzie generali gestite in economia ». All'art. 1 lettera d) dello accordo stesso le parti s'impegnavano « di concretare ed attuare una regolamentazione giuridico-economica *unica* per le agenzie generali ». Il regolamento del 14 febbraio 1948, nelle norme transitorie (art. 41), stabilisce che « nel caso di concessione in appalto delle agenzie generali tutti i doveri e i diritti nascenti dal presente regolamento si trasferiscono all'agente generale ».

E' chiaro che la concessione in appalto delle agenzie generali costituisce, per statuto, una direttiva di massima del Consiglio d'amministrazione dell'I.N.A., ma che è anche considerata l'eventualità — ammessa dall'art. 12 dello statuto organico — della loro gestione diretta. Tuttavia si è stabilita per esse una regolamentazione unica, determinando il trattamento giuridico ed economico del personale relativo prescindendo, del tutto, dalla titolarità della gestione (I.N.A. o agente generale privato imprenditore).

Le singole norme del regolamento 14 febbraio 1948 confermano pienamente, con la distinzione tra Direzione generale e agenzia generale, quella dei ruoli dei rispettivi dipendenti. Invero l'assunzione nelle agenzie generali è fatta senza concorso, nè sono previste incompatibilità con occupazioni di altro genere pubblico o privato. Le categorie del personale, con le relative qualifiche (art. 1), sono del tutto diverse da quelle previste dal contratto collettivo del 4 giugno 1941, e così i titoli per accedervi: sempre di grado inferiore.

Soprattutto gli impiegati delle agenzie generali sono completamente indipendenti dal Consiglio d'amministrazione e dal Direttore generale dell'I.N.A., poichè è l'agente generale, in periodo di gestione libera, o il reggente, durante quella in economia, che licenzia il personale in prova (art. 5), lo assume (art. 6), ne redige le note di qualifica (art. 9), provvede alle promozioni (art. 10), impone le cauzioni (art. 12), infligge le sanzioni disciplinari (art. 20), ritarda il collocamento in quiescenza (art. 23 cpv.): cosa, questa, non prevista per i dipendenti della Direzione generale, i quali hanno, però, diritto alla stabilità del posto (art. 38 c. c. 4 giugno 1941), negata, invece, agli altri.

Pertanto, oltre alla irrilevanza, già posta in luce, della forma di gestione delle agenzie generali, le quali conservano sempre la loro individualità, non è concepibile un assorbimento, sia pure temporaneo, degli impiegati delle agenzie nella Direzione generale. Lo impediscono le notevoli differenze tra le due categorie di personale, che vanno dalle modalità di assunzione e di permanenza nei rispettivi organici, al diverso inquadramento, il quale è fatto in base alle mansioni espletate dagli impiegati, e quelle della Direzione generale non hanno corrispondenza con le altre che vengono svolte nelle agenzie. Per queste ragioni l'I.N.A., senza sdoppiare la propria personalità giuridica, ha potuto stipulare, con i rappresentanti delle due Federazioni interessate, precisi accordi, per mezzo dei quali s'intese stabilire il trattamento economico e giuridico dei dipendenti della Direzione generale, da un lato, e delle agenzie dall'altro.

Non giova, dunque, al Palazzoni, obiettare che al regolamento del 14 febbraio 1948 è stata data efficacia dal 1° giugno 1947 se egli, prima, non aveva acquistato affatto il diritto a essere inserito nei ruoli della Direzione generale, in quanto era rimasto sempre un dipendente dell'agenzia generale di Roma. Con il terzo mezzo, strettamento connesso, nel denunciare la violazione degli artt. 116, 132, 360 n. 5 cod. proc. civ., si sostiene, dal ricorrente, che la Corte d'Appello avrebbe omesso l'esame di punti decisivi della controversia e avrebbe motivato in modo insufficiente e contraddittorio nel risolvere, negativamente, la questione se, per il trasferimento, avvenuto nel luglio 1945, dai locali dell'Agenzia generale di Roma a quelli della Direzione dell'I.N.A., dell'ufficio « Fondo indennità impiegati », cui era addetto il Palazzoni, questi avesse acquisito il diritto a essere inserito nei ruoli del personale della Direzione generale e ad usufruire del relativo trattamento economico e giuridico, secondo il contratto collettivo del 4 giugno 1941. Più precisamente da un lato, non sarebbe stato tenuto conto, dal giudice di merito, che il Palazzoni dipendeva, in via gerarchica o disciplinare, esclusivamente dal capo dell'ufficio centrale del Fondo dr. Speranza, e che aveva un telefono interno inserito nell'elenco della Direzione generale; dall'altro, sarebbero state illogicamente valutate due circolari, una relativa al suo inquadramento nella seconda categoria degli impiegati d'agenzia effettuato con lettera del 28 febbraio 1948 dal Reggente dell'agenzia di Roma, l'altra relativa alla sua permanenza, sino al novembre 1951, negli uffici della Direzione generale, mentre già dal 1° febbraio 1950 l'agenzia di Roma era stata, nuovamente, ceduta in appalto. Infine, sarebbero state erroneamente valutate le prove testimoniali circa il rimborso dei suoi stipendi, da parte della Direzione generale, all'agenzia. Orbene non sussiste l'omesso esame di punti decisivi della controversia perchè la Corte d'Appello ha, espressamente, preso in considerazione la circostanza che durante il periodo in cui l'ufficio Fondo indennità impiegati dell'agenzia di Roma fu trasferito presso la Direzione generale, il Palazzoni « ebbe come superiore diretto il Capo del servizio centrale del Fondo indennità impiegati dott. Speranza. Ma ha ritenuto la circostanza ininfluente poichè il Palazzoni apparteneva sempre all'organico dell'agenzia generale — che continuava a corrispondergli lo stipendio e dal cui reggente fu inquadrato, secondo il regolamento del 14 febbraio 1948, nella seconda categoria impiegati con il grado di segretario — in quanto l'ufficio, cui egli era addetto, rimase autonomo e non venne mai inserito nella organizzazione della Direzione generale dell'I.N.A.

Circa il rimborso degli stipendi dell'agenzia, da parte della Direzione generale, valutate le testimonianze, la Corte d'Appello ha ritenuto che esso non fosse provato. In merito all'inquadramento, effettuato con la lettera del reggente in data 28 febbraio 1948, nella sentenza impugnata si afferma che esso fu accettato, incondizionatamente, dal Palazzoni, senza affacciare pretesa alcuna a norma del contratto collettivo del 4 giugno 1941, come egli avrebbe fatto se avesse ritenuto di appartenere ormai ai ruoli della Direzione generale; e si dice sfornita assolutamente di prova la deduzione che l'inquadramento risolvesse una questione in corso, relativa alla qualifica di « contabile » attribuita al Palazzoni al momento della sua assunzione in servizio.

Infine il giudice del merito ha ritenuto che la permanenza del Palazzoni presso la Direzione generale dal 1° febbraio 1950 — data della concessione in appalto dell'agenzia di Roma — al novembre 1951 era irrilevante perchè dovuta al fatto che l'ufficio Fondo indennità impiegati si trasferì nei locali dell'agenzia soltanto nel novembre 1951, e non un solo giorno in più, da tale data, il Palazzoni fu trattenuto presso la Direzione generale.

Tutto ciò involge una valutazione, incensurabile in sede di legittimità, perchè motivata in modo logico ed esauriente e senza errori di diritto, delle prove risultanti dai documenti esibiti dalle parti e dalle deposizioni dei testimoni, in base alle quali il giudice del merito ha ritenuto che il distacco, dall'agenzia, dell'ufficio, cui il ricorrente era addetto, non toccava affatto la originaria inserzione del servizio relativo nell'agenzia di Roma, con corrispondente suo inserimento nella Direzione generale. D'altra parte non può ritenersi insufficiente la motivazione soltanto perchè gli elementi probatori della causa sono stati valutati, dal giudice del merito, in senso contrario o diverso da quello sostenuto dalla parte interessata, e non sono state singolarmente considerate tutte le deduzioni di questa se, come nel caso concreto, è stato reso adeguatamente conto delle ragioni del decidere. Nè la motivazione è contraddittoria se in essa non si riscontrano incompabilità o inconciliabilità di carattere logico o giuridico.

Infondato è anche il quarto mezzo, con il quale il ricorrente deduce che, avendo egli semplicemente sostenuto di essere stato trasferito dall'agenzia di Roma alla Direzione generale dell'I.N.A., sarebbero erronee le argomentazioni della sentenza, relative alla necessità che egli fornisca la prova di una manifestazione di volontà, da parte dell'I.N.A., di volerlo assumere.

Invero una volta che la Corte di merito aveva ritenuto che era mancato il trasferimento della agenzia alla Direzione generale occorreva che questi dimostrasse di essere stato assunto dallo I.N.A. Orbene è pacifico che manca un atto formale di assunzione, e una manifestazione tacita di volontà, al riguardo, è contraddetta dalle considerazioni su riferite circa l'esclusione dell'asserito assorbimento dell'ufficio indennità impiegati, cui era addetto il Palazzoni, nei ruoli della Direzione generale dell'I.N.A.

D'altra parte si tratta, proprio in rapporto alla causa petendi su cui la domanda era fondata, di considerazioni ultronee, esposte dal giudice di merito nella sentenza impugnata, le quali non inficiano affatto l'esattezza della decisione.

Per il rigetto del ricorso principale quello incidentale condizionato rimane assorbito.

Ricorrono giusti motivi per la totale compensazione delle spese di questo grado del giudizio, poichè il Palazzoni, sia pure in parte, aveva fondato il proprio ricorso su una precedente sentenza pronunciata, in materia, da questa S. Corte.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

STROPPIANA: 2100 ABITANTI, 700 CONTRATTI

Un "fuoriclasse" dell'assicurazione

Per la pagina dell'Agente Locale continuiamo a ricevere corrispondenze e scritti, nei quali si rispecchia la serietà, l'impegno e, soprattutto, la passione dei bravi Agenti Locali dell'I.N.A.

Siamo lieti di aver istituito questa pagina perchè ci ha consentito di entrare in contatto con autentiche e vive esperienze di vita, arricchite dalle interessantissime particolarità delle varie situazioni, relative alle diverse provincie.

Ci lusinghiamo che tutti gli Agenti Locali prendano interesse a questa rubrica, a loro specificamente indirizzata e destinata. Gli Agenti Locali costituiscono la categoria più numerosa dei collaboratori dell'I.N.A. e siamo, perciò, d'avviso che il dialogo tra gli Agenti Locali e la Redazione e degli Agenti Locali tra di loro rappresenti un mezzo efficace per meglio conoscersi e per meglio operare.

Da quel che gli Agenti Locali ci scrivono deduciamo che ad essi non sfugge l'attenzione e la cura loro rivolte dal Bollettino. Esso si correda di articoli, notizie ed informazioni che hanno l'intento di porgere a ciascuno di loro il migliore aiuto e sostegno possibile per agevolarne e rafforzarne l'attività.

Ogni numero di « Cronache dell'I.N.A. » vuol essere come un panorama in cui lo sguardo afferri e ritenga quel che ancora manchi o non sia completo nella propria informazione o nell'organizzazione del lavoro, con l'aspirazione di riuscire come una voce amica che si ascolti e con la quale si parli a proprio agio e con vera cordialità. Perchè ciò si realizzi sempre meglio desideriamo che dalla vasta e benemerita categoria degli Agenti Locali dell'I.N.A. la collaborazione si faccia più frequente e più estesa, in modo che tutti prendano parte al dialogo su « Cronache dell'I.N.A. », senza la minima preoccupazione di stile o di parole difficili, ma con il desiderio di dar vita bonariamente ad uno scambio utile di esperienze e di idee.

In una forma semplice, « senza fronzoli » come lui dice, ci ha scritto l'Agente Locale di Stroppiana, sig. Riccardo Pagella, di cui ci siamo già occupati su « Cronache dell'I.N.A. », specialmente in occasione della consegna della Medaglia d'Oro nel corso di una

Entusiasmo ed organizzazione importanti fattori della produzione assicurativa

Il sig Richard O. Trent, della « Mid America Life » di Oklahoma City è membro della « Million Dollar Round Table » da ben tre anni, e ciò significa che la sua produzione di assicurazioni sulla vita ha raggiunto ogni anno, e per tre anni consecutivi, almeno un milione di dollari. E' il raggiungimento di questa cifra, infatti, che permette di entrare a far parte della Tavola Rotonda dei Cavalieri dell'assicurazione.

Le esperienze del sig. Trent non possono essere, quindi, che interessanti. Ecco infatti ciò che egli scrive sul numero di luglio 1957 della bella rivista americana « Life Insurance Selling »:

« I due più importanti fattori della mia attività di produttore di assicurazioni sulla vita sono stati l'entusiasmo e l'organizzazione. Appartengo a parecchi clubs sociali e cittadini, amo passare il tempo con la mia famiglia e mi piace volare con la « Air Force Reserve ». Per poter svolgere tutte queste attività e trovare anche il tempo di fare contratti d'assicurazione per oltre un milione di dollari l'anno, devo essere organizzato e devo conservare il mio entusiasmo.

Come capita ad ognuno, anch'io ho i miei alti e bassi psicologici, ma fortunatamente (ed in questo io sono diverso da molti miei colleghi di produzione) ho un piccolo segreto che riesce a tenermi lontano per molto tempo dalla « caduta nella valle ». Esso può essere riassunto in una sola parola: organizzazione. Se io sento che mi sarà difficile continuare a far parte della « Million Dollar Round Table », ovvero se non ho clienti, o sento che nessuno vuole parlare con Dick Trent perchè tutti hanno un'assicurazione sulla vita sufficiente, ebbene, mi guardo nello specchio e mi chiedo il perchè di questa stasi.

La risposta è sempre la stessa. Ho tralasciato di tenere i miei registri, ho dimenticato di avvicinare possibili clienti, ovvero ho trascurato qualche altra cosa, forse una cosa semplice, ma molto importante.

Per quanto riguarda l'entusiasmo posso soltanto dire che amo la professione di assicuratore vita. Essa mi ha dato soddisfazione e penso che darà soddisfazione a chiunque voglia abbracciarla. Una volta qualcuno ha detto: « Considerate profondamente ciò che volete, perchè siete in grado di ottenerlo! ». Io voglio avere successo in questa professione e voglio che la gente dica, quando mi vede passare per la strada: « Guarda Dick Trent. Egli si occupa di assicurazioni sulla vita e certamente ne sarà orgoglioso». Io ne sono orgoglioso».

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

significativa cerimonia svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Stroppiana, per premiare l'opera da lui svolta in oltre trent'anni di attività.

Dalle citazioni che faremo dello scritto del signor Pagella, si vedrà, se si avrà cura di leggerle con attenzione, che dalla loro brevità traspaiono criteri interesantissimi di psicologia e moralità professionali, quali del resto sono stati collaudati in concreto da un Agente Locale che ha saputo, come fu debitamente sottolineato a suo tempo, attuare e oltrepassare il programma, nel proprio centro, di una polizza di assicurazione in ogni famiglia.

Siamo lieti che la pagina dell'Agente Locale ci offra di nuovo l'occasione di intrattenerci con il signor Pagella, dal quale ameremmo poter ricevere altri contributi per il nostro Bollettino, che tanto desidera di riportare l'esperienza di chi ha saputo ben dissodare il terreno affidato alle sue cure.

Dopo aver premesso che è con un certo timore che si risolve a parlare sulla « figura modesta ma importante dell'Agente Locale dell'I.N.A.», in quanto dubita che la sua parola raggiunga lo scopo prefissosi, il sig. Pagella dichiara che si sforzerà di essere « soprattutto sincero e realista » nelle sue considerazioni.

Sin dal lontano 1922 io sono l'Agente Locale di un modesto borgo del basso vercellese: Stroppiana; 2100 anime, oltre 700 contratti vivi.

Questi dati basterebbero a dire quanto io mi sia appassionato all'assicurazione! Forse gli stessi dati potrebbero far pensare che io mi sia affannato nel rincorrere gli affari; invece così non è! Attraverso anni di lenta, continua, metodica penetrazione, con la pazienza del cesellatore, in silenzio (soprattutto in silenzio) e con la massima serietà, ho costruito la mia opera che si fonda sulla persuasione e sulla certezza di aver provveduto al futuro.

Quali sono state le armi principali del successo? Io ho avuto la fortuna di avere incontrato degli Agenti Generali e Viaggianti che, nella reciproca comprensione, hanno saputo insegnarmi « bene » il mestiere; poi ho saputo contornarmi dell'amicizia di tutte le Autorità del luogo, che, al momento opportuno, sono stati i migliori dei collaboratori.

Soprattutto però ho saputo essere un « convinto » dell'assicurazione e quindi ho saputo convincere ogni qualvolta ho voluto far cadere il discorso sull'argomento di mio interesse.

Naturalmente è assolutamente indispensabile essere seri, onesti, corretti; saper mantenere *sempre* la stessa Compagnia, chè colui che cambia continuamente non è apprezzato da chi gli sta intorno e perde certamente prestigio; l'ambiente contadino è buono, ma diffidente e guai a colui che perde la fiducia di questa gente; non la riacquista più, perciò tale fiducia non va calpestata mai!

Per ultimo intendo affermare che il poter rappresentare un Ente quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è prima di tutto motivo di grandissimo orgoglio; la concorrenza teme il nostro cartello; la concorrenza teme noi; e noi dobbiamo lottare per essere i primi; quei giovani che sono agli inizi della loro carriera assicurativa sappiano ben chiaro che l'I.N.A. segue, ricorda e premia coloro che hanno saputo essergli fedeli sempre.

Ugo Bistoni

promosso a

"Lascia o Raddoppia?"

Indubbiamente, quando si è venuto a sapere che Ugo Bistoni è un dipendente dell'I.N.A., i telespettatori avranno detto « anche qui lo I.N.A. doveva pur farsi vivo ». Seppure proferita con l'accento un po' smaliziato degli italiani, l'eventuale osservazione non potrebbe dispiacerci perchè è compito dell'I.N.A. non solo di cercare di essere presente dappertutto con i suoi ineguagliabili servizi, ma di mantenere le sue promesse, così come Ugo Bistoni ha fatto, superando con agguerrita informazione storica tutte le prove che ha dovuto sostenere nelle varie trasmissioni, sino al successo finale.

Ugo Bistoni, usciere del Centro Ispettivo dell'I.N.A. a Perugia, si è presentato a « Lascia o raddoppia? » per cimentarsi nella trasmissione televisiva in materia storica, e, precisamente, nella « Storia dei Longobardi » .

Interessantissimo argomento, del quale il sig. Bistoni ha dimostrato di avere un completo possesso, rispondendo senza omissioni e senza errori alle domande, talora veramente difficili, rivoltegli da Mike Buongiorno.

Come sappiamo, a tutte Ugo Bistoni ha risposto, meritandosi il plauso ed il ricco premio.

« Cronache dell'I.N.A. » è lieto di ricordare nelle proprie colonne tale successo, porgendo ad Ugo Bistoni le più vive congratulazioni e moltissimi auguri.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Gli investimenti deliberati nel primo semestre del 1957

L'attività finanziaria dell'Istituto diviene sempre più intensa coll'accrescersi, anno per anno, dell'afflusso dei premi: eppertanto diviene sempre più sensibile, di anno in anno, il contributo apportato dall'I.N.A. allo sviluppo economico e sociale del Paese.

Durante il primo semestre del 1957 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato investimenti patrimoniali, concretabili nell'esercizio in corso ed in quelli successivi, per un complesso di 21.704 milioni: da una rapida rassegna dei più rilevanti fra tali investimenti, risulterà chiaramente come il grande Ente assicurativo di Stato prosegua nella sua opera per il soddisfacimento delle più vive esigenze, collettive ed individuali, dei cittadini.

Come è noto, gran parte delle disponibilità patrimoniali dell'Istituto viene costantemente impiegata nel finanziamento di opere pubbliche e di pubblico interesse attraverso la concessione di mutui a Provincie, a Comuni, ad Enti pubblici varî (p. e. Enti costruttori di case popolari), a cooperative edilizie, a Consorzi di bonifica, ecc., e attraverso lo sconto di annualità dovute dallo Stato ad Enti o a privati costruttori o ricostruttori in proprio o a concessionari di opere: anche nel semestre in esame un'altra aliquota degli investimenti deliberati è stata destinata a tale finanziamento.

In questo amplissimo settore merita di essere anzitutto ricordato, fra i mutui deliberati a favore di Comuni e Provincie, quello di ben 4.360 milioni concesso al Comune di Roma a favore della sua Azienda Comunale di Elettricità ed Acque (A.C.E.A.) e destinato alla costruzione della centrale « Sant'Angelo », in Abruzzo, nell'interesse dei servizi elettrici della Capitale. Ma — oltre al mutuo di 1.100 milioni, già deliberato in linea di massima nel 1956 ed approvato definitivamente nell'aprile di questo anno, a favore del Comune di Genova per l'esecuzione di opere pubbliche varie — meritano pure particolare menzione i mutui: di 250 milioni, a favore del Comune di Ferrara, in gran parte per l'edilizia scolastica; di 225 milioni, a favore del Comune di Prato, soprattutto per la costruzione di case popolari; di 200 milioni, a favore del Comune di Como, per il trasferimento dello scalo merci; di 120 milioni, a favore della Provincia di Macerata, in massima parte per opere stradali; di 100 milioni ciascuno, a favore dei Comuni di Faenza (Ravenna), di Fiuggi (Frosinone) e di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), rispettivamente per la costruzione di case per senza tetto e sistemazione di servizi pubblici, per opere stradali e igienico-sanitarie, per opere stradali; di 80 milioni, a favore del Comune di Recanati (Macerata), per lavori inerenti all'azienda elettrica municipalizzata; di 60 milioni, a favore del Comune di Guagnano (Lecce), per opere pubbliche varie; di 55 milioni, a favore del Comune di Polignano a Mare (Bari), per la costruzione della sede comunale; di quasi 51 milioni, a favore del Comune di Darfo (Brescia), per opere stradali ed igieniche; di 50 milioni, a favore del Comune di Galatina (Lecce), per opere stradali, elettriche ed idriche.

Tra i mutui a favore di altri Enti, sono anzitutto degni di rilievo quelli per la costruzione di case economiche e popolari, deliberati a favore di numerosissime cooperative per un complesso di 1.193 milioni, e quello di 100 milioni, a favore dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Potenza; poi il mutuo di 4 miliardi, deliberato a favore dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (ANAS), da servire per la opera di miglioramento e di sviluppo della rete autostradale nazionale, e quello di 1.500 milioni, a favore della Società Avisio, per il completamento dei lavori dell'impianto idroelettrico di San Floriano, nel Trentino; ed infine

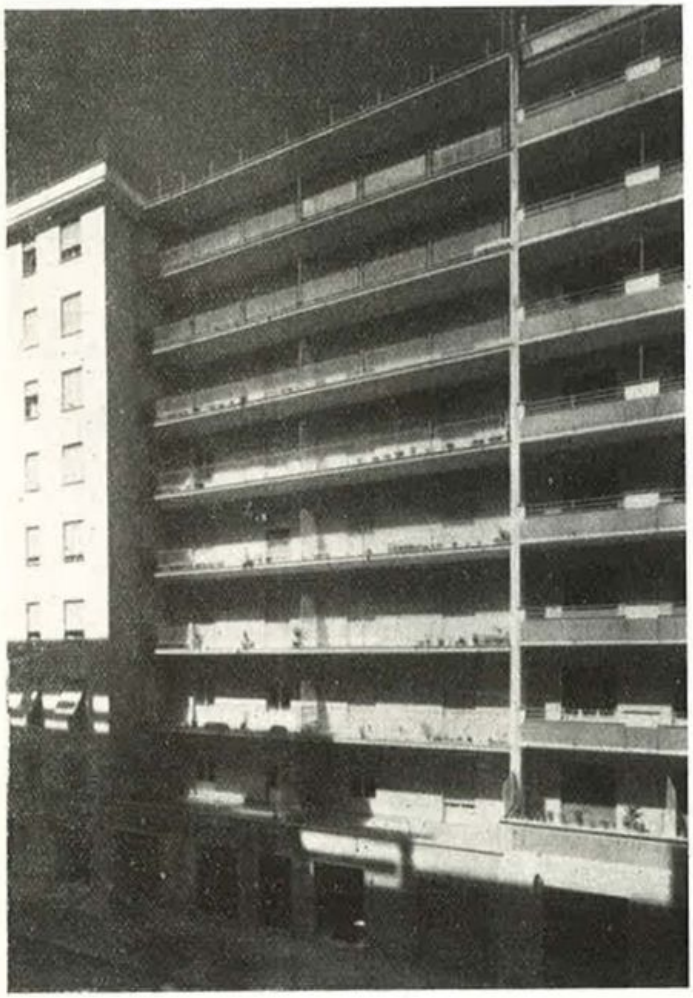
DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	Investimenti deliberati (milioni di lire)	
1 — Per l'edilizia pubblica e privata.		
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazioni, uffici, negozi	632	
Acquisto di immobili destinati ad affittanze od a costruzioni	1.424	
Mutui e sconti di annualità statali a favore dell'edilizia sovvenzionata ed in genere per nuove costruzioni di edifici (Provincie, Comuni, Istituti autonomi per le case popolari, Cooperative edilizie, Enti vari costruttori di case economiche, popolari e per « senza tetto ») ed acquisto di cartelle fondiarie per agevolare la concessione di mutui edilizi da parte di Enti specializzati	3.995	6.051
2 — Per l'agricoltura.		
Mutui ad Enti di riforma fondiaria ed a Consorzi di bonifica		250
3 — Per altre opere pubbliche o di pubblico interesse.		
Mutui a Comuni	5.797	
Mutui a Provincie	110	
Sconto di annualità statali afferenti opere pubbliche a pagamento differito, partecipazioni ad Enti che effettuano finanziamenti per opere pubbliche od eseguono opere di pubblico interesse, acquisto di titoli di Enti che finanziano opere di pubblico interesse	9.086	14.993
4 — Operazioni per finalità varie.		410
		21.704

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

i mutui di 200 e di 50 milioni, a favore, rispettivamente, del Consorzio generale per la bonifica e la trasformazione fondiaria della Capitanata, con sede in Foggia, e del Consorzio di bonifica della Maremma etrusca, con sede in Tarquinia (Viterbo), per l'esecuzione di opere di bonifica.

Oltre alle delibere di investimenti aventi per oggetto il finanziamento di opere pubbliche o di pubblico interesse, sembrano degne di menzione quelle prese allo scopo di incrementare il patrimonio immobiliare dello I.N.A., sia mediante la costruzione diretta di stabili per abitazioni, uffici e negozi, sia mediante l'acquisto di immobili destinati ad affittanze e di aree destinate a costruzioni. Fra gli stanziamenti per costruzioni dirette, deliberati per un complesso di 632 milioni, sono notevoli quelli per la costruzione di immobili a Belluno e a Ferrara; tra gli acquisti, deliberati per un complessó di 1.424 milioni, possono ricordarsi quelli, ormai già concretati, di stabili a Cagliari e a Pescara nonchè di un immobile ancora da costruire a Civitavecchia (Roma). Merita osservare che, attraverso questi investimenti, l'Istituto contribuisce, direttamente o indirettamente, allo sviluppo dell'edilizia, sviluppo che, come è a tutti noto, apporta notevoli benefici, sotto molteplici aspetti, alla generalità dei cittadini.

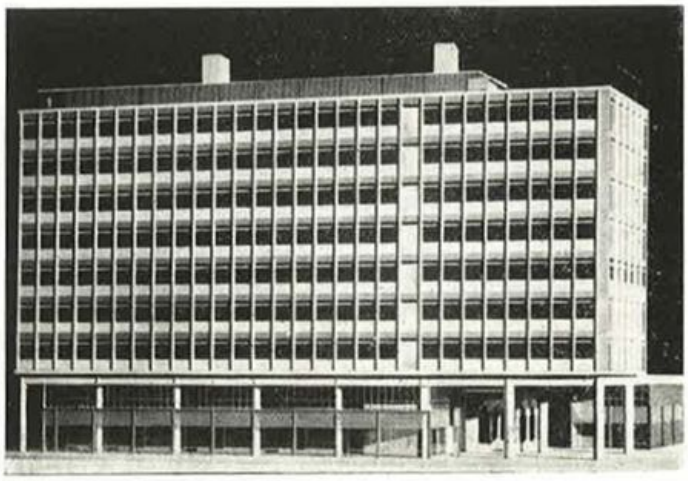
Gli investimenti deliberati — tanto quelli indicati, quanto gli altri, assai più numerosi che, per ragioni di spazio, non è stato possibile menzionare — rispondono alla duplice esigenza di soddisfare i bisogni più urgenti e diffusi nel Paese e di gestire, nel modo più oculato ed insieme proficuo, le disponibilità patrimoniali dell'Istituto, che così assolve completamente, pure in questo campo, le importantissime funzioni che gli sono state assegnate.



ROMA - Il palazzo in via Val di Nievole entrato recentemente a far parte del patrimonio dell'Assitalia

ATTIVITA' EDILIZIA

Intervento edilizio nella città di Ferrara



FERRARA - Il progetto del costruendo edificio dell'I.N.A.

In data 10 agosto 1957 sono stati appaltati i lavori di costruzione per il nuovo immobile I.N.A. nella città di Ferrara.

Il fabbricato, progettato dall'arch. Giuseppe Vaccaro, sorgerà sull'area della ex Chiesa della Rosa, tra il Corso Cavour e la via degli Armari, zona del centro cittadino in fase di grande sviluppo, di fronte al palazzo delle Poste e nelle immediate vicinanze di altri importanti edifici.

Nella progettazione dell'immobile ci si è preoccupati di saldare gli allineamenti delle vecchie costruzioni con il vicino fabbricato della Ferrobeton; a tale scopo l'architetto progettista ha realizzato un porticato d'angolo per eliminare il dente creato da tali allineamenti.

Qui è stato previsto l'ingresso all'immobile, mentre il fronte sul Corso Cavour avrà una lunga teoria di negozi che, risvoltando nel portico medesimo, verranno a godere di una superficie coperta che costituirà sicuro motivo di raccolta e di richiamo.

Il progetto così studiato ha ottenuto, oltre alle prescritte approvazioni, il particolare gradimento degli esponenti della «Ferrariae Decus» alla quale è affidata la difesa delle bellezze artistiche della città di Ferrara.

Il dr. ing. arch. Carlo Savonuzzi curerà la Sovraintendenza ai lavori di questa nuova realizzazione edilizia i cui dati tecnici si possono così riassumere: superficie totale mq. 2.448; area coperta mq. 1.766; volume mc. 34 mila 450; appartamenti ubicati nel corpo principale n. 35 con doppi servizi; appartamenti ubicati nel corpo secondario n. 16 con doppi servizi; vani per uffici n. 40; luci per negozi n. 22; oltre ad un gran magazzino con passo carrabile.

La realizzazione di questo imponente complesso edilizio a criteri modernissimi armonizzerà perfettamente con i suoi volumi e la sua architettura con i vecchi fabbricati adiacenti.

Con tale contributo l'I.N.A. completerà la ricostruzione di una delle più importanti e belle zone della città di Ferrara.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Le infezioni focali nel quadro della medicina preventiva

Il problema che il medico pratico generalmente si pone, al letto del malato, è innanzitutto quello di formulare una diagnosi per quanto possibile esatta e di istituire, quindi, un'adeguata terapia, trascurando del tutto o quasi l'altro, non meno importante del primo, diretto ad accertare i fattori che comunque possano avere favorito l'insorgenza della malattia, le cause occasionali che possano eventualmente aver facilitato. in caso di malattia infettiva, il contagio, ecc.

L'esatta conoscenza di questi ultimi elementi non è di importanza trascurabile per il medico e non ai fini soltanto della prevenzione delle malattie, sibbene del raggiungimento di uno scopo di più immediata utilità pratica, qual'è quello « del trattamento più idoneo » ch'egli deve, di volta in volta, istituire.

Infezioni focali

Prendiamo a considerare, per esempio, le cosiddette infezioni focali. Cosa sono, intanto, queste infezioni focali dette anche « foci »? Sono processi infiammatori cronici, in genere di scarso rilievo, indovati nei punti più disparati dell'organismo, a decorso eminentemente cronico, e che, oltre a non avere alcuna tendenza a guarire spontaneamente, vanno soggetti a facili e frequenti recidive.

Dal punto di vista soggettivo, detti focolai infiammatori non danno, in genere, grande molestia ed hanno tutta l'apparenza di fatti banali, innocui . . .

La loro perniciosità comincia a farsi manifesta col passaggio in circolo di germi e tossine che possono causare infezioni in organi lontani e fatti tossici generali.

In ordine di frequenza, i « foci » più comuni sono costituiti da tonsilliti, granulomi dentari, piorrea alveolare, gengiviti, sinusiti, prostatiti.

Le malattie, cui più comunemente viene attribuita una origine focale, sono le artriti acute e croniche, le endocarditi, le miocarditi, le nefriti e le pielonefriti, le appendiciti, le colecistiti, le coliti.

Alcune di dette manifestazioni patologiche, come le appendiciti, le colecistiti, ecc., possono rappresentare in alcuni casi una conseguenza della infezione focale, in altri il « focus » stesso.

Degno di rilievo è, poi, il fatto che non sempre vi è proporzione tra « focus » e malattia da esso sostenuta, nel senso che ad un « focus » apparentemente di scarsissimo rilievo può talvolta corrispondere una malattia generale di una certa gravità.

Fra le varie malattie, or ora ricordate, che possono essere provocate e sostenute da processi infiammatori cronici, particolare menzione meritano l'infezione reumatica per le lesioni cardiache gravi ed irreparabili cui frequentemente dà luogo, e le glomerulonefriti parcellari.

Ci occuperemo brevemente di queste ultime cosiddette « nefriti lievi » riportandoci per la parte terapeutica a qualcuna fra le tante considerazioni esposte in un ampio ed aggiornato studio pubblicato di recente da Bergamini e Lapiccirella della Clinica Medica di Modena.

Glomerulonefriti parcellari

Le glomerulonefriti parcellari sono generalmente forme lievi di nefriti, caratterizzate da modica albuminuria ed ematuria microscopica, che spesso si protraggono a lungo, per mesi ed anni, e nelle quali mancano gli altri sintomi della glomerulonefrite acuta diffusa (ipertensione arteriosa, iperazotemia, edemi).

Forme lievi, senza dubbio, nelle quali però non manca quasi mai una modica compromissione funzionale il che non giustifica o quanto meno dovrebbe limitare il significato dell'affermazione che sentiamo spesso ripetere e che cioè dette forme decorrono con « una completa integrità della funzione renale ».

L'abituale benignità dell'affezione non deve portarci a sottovalutare i danni che a lungo andare possono derivare all'economia generale dell'organismo, e la possibilità che col passar del tempo si vada lentamente instaurando uno stato di insufficienza renale anche grave.

Trattasi, come abbiamo già detto, di un'affezione caratterizzata dalla lunga e talvolta esasperante durata, con periodiche riacutizzazioni che si verificano in coincidenza di riaccensioni di fatti infettivi del cavo orale o faringeo.

Queste nefriti parcellari presentano, dal punto di vista pratico, un notevole interesse in quanto, a differenza delle comuni nefriti diffuse, poco o nulla si avvantaggiano delle abituali terapie e richiedono, conseguentemente, trattamenti speciali data appunto la peculiarità della loro evoluzione in rapporto ai focolai infettivi da cui esse più direttamente che non le forme diffuse dipendono.

Identificazione del « focus »

Una volta che ci si sia orientati verso la natura focale dell'affezione, il primo problema che bisogna risolvere è quello della identificazione del « focus ».

Non v'ha dubbio che generalmente la ricerca del « focus » non presenta particolari difficoltà, pure non mancan casi nei quali essa appare più difficile ed eccezionalmente può presentare difficoltà veramente notevoli.

Tutti sappiamo come qualche volta il medico non riuscendo a trovare la causa, ad esempio, di una « febbricola ribelle » finisca con l'attribuirla ad un « focus » che poi si dimostra immaginario, e come ciò possa accadere tutte le volte che egli si trova di fronte a malattie ad eziologia non chiara o non ben definibile.

Qualche volta capita anche che venga confusa la malattia secondaria con il « focus » e viceversa.

Ad evitare errate interpretazioni, in questo campo, è necessario che il paziente sia sottoposto al più attento esame medico non soltanto generale ma specialistico e che all'opera del medico internista venga, pertanto, associata sistematicamente quella dell'otorinolaringoiatra, dell'odontoiatra, del ginecologo, del radiologo, ecc., a seconda dei casi.

Secondo Frugoni, un criterio di discriminazione importante per ammettere la natura focale di una malattia è dato dalla esistenza o meno di un rapporto tra riacutizzazione del « focus » (spontanea o provocata, ad es., con il massaggio o con la spremitura delle tonsille che, come sappiamo, determinano il passaggio in circolo di germi e sostanze tossiche) e ondata di peggioramento della malattia sostenuta dal « focus ».

Devono, vale a dire, per restare al nostro caso, esistere rapporti evidenti, apprezzabili di interdipendenza tra infezione focale e nefrite: ad ogni poussè di angina deve corrispondere una riacutizzazione della nefrite.

Cenni di fisiologia delle tonsille

Le tonsille rappresentano, com'è noto, importanti organi di difesa dell'organismo ed oltre a costituire una valida barriera di ordine meccanico partecipano — svolgendo così un'azione squisitamente biologica — alla elaborazione di sostanze difensive utili all'organismo nella lotta contro le infezioni.

E' stata anche riconosciuta alle tonsille una vera e propria funzione endocrina legata alla produzione di una sostanza ormonica, anche se non ancora ben identificata.

Esse, quindi, sono di grande utilità all'organismo e in modo particolare a quello dei bambini e dei giovanetti.

Se teoricamente, però, le tonsille costituiscono un valido mezzo di difesa contro i germi ed il principio di un'efficace autovaccinazione, praticamente non sempre esse sono in grado di uccidere i germi che, una volta superata la barriera dell'organo linfatico. possono spingersi in circolo determinando infezioni generali.

In definitiva, se è vero che le tonsille costituiscono organi di difesa dell'organismo, è altrettanto vero che esse possono diventare una facile porta d'ingresso alle infezioni locali e generali e qualche volta divenire addirittura un vero e proprio ricettacolo di germi.

In quest'ultimo caso, quando cioè le tonsille siano venute meno alla loro precipua funzione, che è quella di difendere l'or-

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ganismo, offrendo addirittura ospitalità ai nemici di cui diventan complici, s'impone un trattamento energico, radicale e, per quanto possibile, urgente.

Trattamento terapeutico

Stabilita la natura focale della malattia ed individuato il « focus », sorge l'altro problema, quello cioè della eliminazione del « focus » stesso (tonsillectomia, intervento sui denti, sui seni, ecc.).

E' giustificato un tentativo di cura medica prima di decidere l'intervento chirurgico? La domanda non ci sembra fuor di posto, specie se il « focus » è costituito dalle tonsille. E' a queste, infatti, che spetta la maggiore frequenza nel determinismo delle glomerulonefriti parcellari.

La rimozione chirurgica del focolaio, che per le forme di glomerulonefriti diffuse comporta sempre serie preoccupazioni potendo irrimediabilmente aggravare una già critica situazione, per le forme parcellari, nelle quali non è in atto una insufficienza renale, costituisce senza dubbio un minor pericolo ma ciò non significa che l'intervento sia da considerarsi del tutto innocuo.

Il trauma operatorio determina, infatti, per meccanismi complessi, diversi e non sempre noti, un risentimento renale di una certa gravità in quanto trattasi di reni già « sensibilizzati ».

Buona norma, quindi, è — a parer nostro — quella di andar cauti prima di prendere una decisione, e muoversi con estrema prudenza.

Se alle considerazioni suesposte, si aggiunge, poi, che il risultato a distanza dell'intervento costituisce sempre un « incerto », si comprende come prima di decidere l'asportazione chirurgica del « focus » sia opportuno procedere al più attento esame di tutte le circostanze in nostro possesso, vagliando di volta in volta i « pro » ed i « contro », tenendo, ad es., presente come nelle malattie da sepsi focale, in genere, le probabilità di guarigione siano tanto maggiori quanto più breve è la durata della sepsi stessa, al momento dell'intervento.

La statistica, a tal riguardo, ci dice che in un certo numero di casi (fino al 60-70% secondo alcuni AA.) si ottiene una guarigione completa e definitiva a distanza relativamente breve dallo intervento; in un'altra percentuale di casi (10-20%) la sintomatologia si attenua sensibilmente ma non scompare del tutto (sono le cosiddette forme a « carattere statico »); in altri casi, infine, dopo un periodo di tempo più o meno lungo dall'intervento, si manifestano nuove recidive legate verosimilmente o all'esistenza di « foci » a sede diversa dalle tonsille (denti, seni, ecc.) che si siano intanto determinati, oppure alla insufficiente ablazione delle tonsille stesse: i monconi tonsillari residui possono favorire il ripetersi di vere poussèes infiammatorie.

A questo punto, riteniamo che alla domanda da noi dianzi formulata, possa rispondere lo stesso lettore che ha avuto la pazienza di seguirci fin qui.

Le considerazioni da noi esposte ci rafforzano nel convincimento che non è possibile seguire schemi semplicistici che valgano per tutti i casi e tanto meno pretendere di generalizzare quella che può essere la particolare esigenza di soli pochi casi.

Questo significa, allora, niente intervento? No! Significa, soltanto, sostituire, sempre che possibile, l'intervento chirurgico — da alcuni ritenuto l'unica soluzione possibile — con altri rimedi quali gli antibiotici, i sulfamidici e la radioterapia, associati eventualmente ad altre forme di terapie generali (farmaci coagulanti e protettori vasali: Vit. C.K.P.; antiistaminici, derivati sintetici del cortisone; opportuna dieta; igiene fisica appropriata, ecc.) e a cure climatiche. Anche i vaccini (autovaccini) allestiti con materiale prelevato dalle tonsille del paziente, possono essere tentati con successo.

Per quanto riguarda la radioterapia — la cui efficacia è ormai fuori discussione — che consentendo di evitare l'intervento evita, naturalmente, tutti i rischi e i possibili inconvenienti ad esso inerenti (dalle emorragie alle eventuali complicazioni vicine e lontane, immediate o future), è appena il caso di dire che deve essere praticata con tecnica perfetta, da mani esperte.

Nei casi, in verità, non frequenti in cui detta terapia dovesse fallire, nulla vieta di ricorrere, in un secondo tempo, all'intervento chirurgico che — a detta di seri AA. — viene semmai favorito dal trattamento radioterapico precedentemente praticato e non già reso meno agevole.

La radioterapia, quindi, è da considerarsi in ogni caso un valido sussidio terapeutico poichè vale, quanto meno, a preparare le condizioni per il successivo intervento chirurgico.

Vi sono, infine, particolari situazioni nelle quali motivi eccezionali, come ad es., la coesistenza di malattie che controindichino un intervento chirurgico, rendono impossibile l'asportazione del « focus »; in questi casi la radioterapia costituisce la soluzione migliore, così come ad essa, ancora, si fa sistematicamente ricorso tutte le volte che l'intervento per una ragione o per l'altra non sia accettato dall'infermo.

In definitiva, l'impiego della radioterapia è, a parer nostro, giustificato in tutti i casi, tanto in quelli in cui non è possibile praticare l'intervento (forme inoperabili) e nei soggetti che rifiutino l'operazione, quanto come primo tentativo nelle forme da operare.

Questo il nostro punto di vista. Non pensiamo davvero che la nostra tesi possa essere condivisa da tutti come verità rivelata. Vorremmo soltanto che all'indicazione, senz'altro impegnativa per il medico, dell'asportazione delle tonsille — problema delicato e gravido sempre di incognite per il presente e per il futuro del paziente — si pervenisse dopo maturo e ponderato esame di tutti gli elementi a disposizione, evitando di adagiarsi su comode prese di posizioni altrui e tenendo costantemente presente alla mente l'inderogabile norma: « Primum non nocere! ».

◆ ◆ ◆

SE L'ASSICURAZIONE VITA NON ESISTESSE

Se l'assicurazione vita non esistesse gli uomini non conoscerebbero il modo di piazzare i loro capitali con completa sicurezza e di procurarsi i fondi necessari per far fronte all'incertezza del domani...

— nè quella di compensare, su una base scientifica, il deprezzamento che la vita infligge inevitabilmente al loro valore economico...

— nè quello di risolvere in anticipo i problemi che potrebbero venir posti da una morte nel momento in cui i loro impegni sono più gravi...

— nè quello di sfuggire alla catastrofe che può provocare in una famiglia la morte prematura del suo capo...

— nè quello di preparare per tempo le misure necessarie per attenuare le conseguenze economiche dell'età avanzata.

Se l'assicurazione vita non esistesse, gli uomini non potrebbero avere quella confidenza e quella fede che ora hanno nell'avvenire dei loro figli.

***Infatti, questa assicurazione è motivo permanente** di sicurezza per l'umanità intera. E' un programma finanziario, integrale, perfetto, nei suoi minimi dettagli per la salvaguardia dell'individuo, della famiglia, della società, è la sola forma di previdenza e di risparmio, che può procurare dei mezzi a colui che ne ha bisogno nel momento preciso in cui questo bisogno si manifesta...*

***Pensate** alle difficoltà nelle quali l'umanità si dibatterebbe se l'assicurazione vita non esistesse, e voi potete inorgoglirvi, voi che ne siete gli apostoli, di consacrare la vostra intelligenza e la vostra attività al compito più nobile dal punto di vista umanitario e sociale, la protezione del focolare domestico.*

« L'Argus » - aprile 1957 ».

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Nelle Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI
NOMINE
DELEGHE

Caltanissetta

A datare dal 1° settembre gli uffici dell'Agenzia si sono trasferiti nei nuovi locali in Piazza Marconi.

Ferrara

Il nuovo numero telefonico è 35.837.

Modena

I nuovi numeri telefonici sono: 22.711 e 24.022.

Ravenna

Il nuovo numero telefonico è 22.955.

Trapani

Con il 1° settembre gli uffici della Agenzia di Trapani si sono trasferiti nei nuovi locali del palazzo I.N.A. in Via Garibaldi, 23.

CUNEO

Il rag. Conterno insignito della medaglia d'argento dei benemeriti della scuola

La cura che l'Agente Generale di Cuneo, sig. Mario Conterno, ha mostrato verso i problemi della Scuola, che sono stati da lui seguiti con varie iniziative didattiche e sociali, ha avuto un alto riconoscimento con l'attribuzione che al sig. Conterno è stata fatta, dal Presidente della Repubblica, della medaglia d'argento dei benemeriti della Scuola e della Cultura.

In seguito alla concessione della Medaglia, sono a lui giunte le seguenti comunicazioni, rispettivamente dal Ministro della Pubblica Istruzione e dal Provveditore agli Studi:

« *Sono lieto comunicarLe concessione diploma Medaglia Argento benemeriti Scuola Cultura ed Arte deliberata da Presidente Repubblica su mia proposta. Vivissime congratulazioni et cordiali saluti.* *Moro* »

« *Onorifica distinzione che premia degnamente meriti Signoria Vostra già riconosciuti per generale estimazione è sicura promessa sempre fervida e salda sarà sua collaborazione con Scuola questa Provincia. Esprimendo auguri alta benemerenza scolastica prego accogliere voti pronta et completa guarigione che invio tutta cordialità.* *Concilio* ».

« Cronache dell'I.N.A. » sono assai liete di far giungere al sig. Conterno l'espressione del più vivo compiacimento per l'attestato che premia le sue benemerenze nel campo scolastico, con l'augurio di ulteriori affermazioni della sua opera.

LA SPEZIA - La cerimonia della consegna della medaglia d'oro all'Agente locale di Lerici, signor G. B. Gatto Ronchieri

LA SPEZIA

Consegna della medaglia d'oro all'Agente Locale di Lerici

Presso l'Agenzia Generale di La Spezia ha avuto luogo, il 26 luglio, la riunione del corpo produttivo e del personale impiegatizio per festeggiare la venticinquennale attività dell'Agente Locale di Lerici, sig. G. B. Gatto Ronchieri.

Erano presenti il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Fernando Da Miani, il Titolare dell'Agenzia Generale, signor Floriano Merkel, ed il precedente Titolare dell'Agenzia Generale.

La riunione ha avuto lo scopo di consegnare al sig. Gatto Ronchieri la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà », quale riconoscimento della Direzione Generale del venticinquennio di fedele collaborazione da lui data all'Istituto.

La consegna è avvenuta per mano del Titolare del Centro Ispettivo di Genova, che ha posto in risalto il grande valore dell'assegnazione della medaglia. L'Agente Generale di La Spezia, signor Floriano Merkel, ha poi rivolto affettuose espressioni di compiacimento al sig. Gatto Ronchieri, che infine ha espresso il suo commosso ringraziamento per la ambita distinzione ricevuta.

MODENA

Riunione dell'organizzazione produttiva

Il 15 luglio del corr. anno l'Agente Generale di Modena, comm. Domenico Pesavento, ha riunito tutta la sua organizzazione produttiva presso la sede dell'Agenzia, per provvedere alla premiazione dei vincitori della gara produttiva del 2° semestre 1956.

Il comm. Pesavento ha avuto per tutti i suoi collaboratori espressioni di compiacimento e di plauso per i risultati conseguiti ed ha comunicato le norme di una nuova gara per il terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Alla manifestazione era presente lo ing. Gino Canevazzi, Titolare del Centro Ispettivo, il quale ha illustrato i risultati di bilancio dell'esercizio 1956.

FORLÌ

Riunione dell'organizzazione a Rimini

Nello scorso mese di luglio l'Agente Generale di Forlì, comm. Evaristo Zambelli, fedele ad una nota consuetudine, ha indetto un raduno di tutti i componenti l'organizzazione produttiva presso l'Agenzia Principale di Rimini.

Alla riunione hanno presenziato lo ing. Gino Canevazzi, Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Bologna, ed il rag. Daniele Brugnettini, Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia ».

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Il comm. Zambelli ha preso per primo, la parola per illustrare l'esito favorevole dell'andamento produttivo dell'Agenzia, riferendosi in particolar modo ai risultati del 2° semestre 1956 e si è congratulato con i vincitori della gara indetta per tale periodo fra tutti i suoi collaboratori ai quali ha offerto un premio in proporzione ai risultati da loro conseguiti. Ha consegnato, inoltre, una coppa al rag. Luigi Olivieri, Agente principale di Rimini, vincitore della gara stabilita fra le due organizzazioni produttive delle Agenzie principali di Rimini e Cesena.

In seguito l'ing. Gino Canevazzi ha messo in rilievo i risultati del bilancio 1956 dell'I.N.A., ed ha avuto parole di elogio per il comm. Zambelli e la sua organizzazione. Anche il ragionier Brugnettini ha espresso parole di compiacimento e impartito direttive per il lavoro di svolgere nei rami elementari.

FOGGIA

Inaugurazione dell'Agenzia principale di Lucera

Con una semplice ma significativa cerimonia è stata inaugurata il 25 luglio u. s. la nuova Agenzia principale di Lucera.

Il nuovo Ufficio, attrezzato modernamente con il massimo buon gusto, è situato nella località più nevralgica della città ed è dotato all'esterno di insegne luminose per richiamare l'attenzione del pubblico.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le Autorità locali, sia civili che religiose, fra le quali S. E. Mons. Domenico Vendola con l'assistente diocesano Mons. De Angelis, il Sindaco con il Segretario Comunale, il Commissario di P. S., il Tenente dei Carabinieri dott. Menniti, i Medici Fiduciari dottor Bellucci e dott. Colapietro, l'avv. Raffaele Giubileo, Presidente del Circolo Unione.

Dopo la benedizione dei locali impartita dal Vescovo di Lucera, ha preso la parola l'Agente Generale di Foggia, ing. Turtur, per ringraziare le Autorità intervenute. Successivamente il dottor Romolo Chiarini, Titolare del Centro Ispettivo di Bari, ha portato agli intervenuti il saluto della Direzione Generale ed ha sottolineato i brillanti risultati conseguiti dall'I.N.A. nell'esercizio 1956, illustrando l'eccezionale provvedimento della rivalutazione delle rendite e dei capitali dei vecchi assicurati dell'Istituto, che ha caratterizzato detto esercizio.

Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

FORLÌ

Trasferimento nella nuova sede

Nei primi giorni del mese di settembre l'Agenzia Generale di Forlì si è trasferita in nuovi locali che, grazie alla loro spaziosità, danno a detta rappresentanza una sede più decorosa e funzionale.

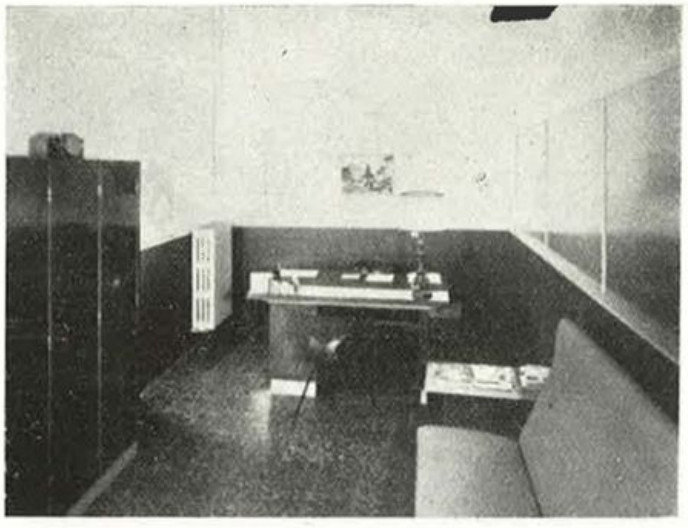
La nuova sede è stata arredata completamente a nuovo cercando di fondere con armonia la praticità dei servizi con il buon gusto.

All'ingresso dell'Agenzia è stata sistemata una semplice targa indicante l'appartenenza della Fiumeter al gruppo I.N.A. e sulle vetrate d'entrata vi è stata apposta una leggenda indicante i rami assicurativi esercitati dalla Società.

VERONA

Riunione organizzativa

Il giorno 9 settembre il Capo della Organizzazione ing. Tommaselli ha tenuto, nei locali dell'Agenzia Generale di Verona, una riunione di tutto il personale ispettivo del settore organizzativo del Veneto al fine di studiare insieme i vari problemi con particolare riferimento al territorio dell'Alto Adige.



In alto: FOGGIA - S. E. il Vescovo di Lucera all'inaugurazione dell'Agenzia principale di Lucera si intrattiene con il Titolare del Centro Ispettivo e con l'Agente Generale di Foggia, ing. Turtur. RIMINI - L'Agente Generale di Forlì, comm. Zambelli, consegna una coppa al rag. Olivieri, vincitore della gara di produttività indetta per il 2° semestre 1956. In basso: FORLI' - I nuovi uffici dell'Agenzia Generale della Fiumeter

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ANCONA

Lo stand dell'I.N.A. alla Fiera della Pesca

Anche quest'anno, la partecipazione dell'I.N.A. alla XVII edizione della Fiera Internazionale della Pesca è stata interessante, specie per il notevole effetto propagandistico che essa ha raggiunto.

Cinque eleganti vetrine, separate da quattro spazi dominati dal monogramma in rilievo dell'Istituto, sono state allestite nella parte centrale del viale della Fiera, cioè nel punto di maggior traffico. In ognuna delle vetrine, finemente preparate ed illuminate con gusto, si potevano ammirare chiare ed espressive riproduzioni a colori di cartelli sagomati e pubblicazioni che richiamavano l'attenzione del pubblico sui problemi della previdenza e del risparmio.

Ai numerosi visitatori sono state distribuite molte copie di pubblicazioni di propaganda: « Prevedere », « Donare », « Progresso e Preveggenza », « Inchiesta su alcune opinioni personali », « Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza », come pure alcuni atlantini geografici.

Non è stato raro il caso di persone che, dopo aver visitato il nostro stand, si sono presentate in Agenzia ed hanno scritto per avere maggiori chiarimenti sulle prestazioni assicurative dell'I.N.A.

Al termine del lungo corridoio che immetteva il pubblico nei più importanti « stands », garriva al vento uno striscione azzurro sul quale era scritto a grandi caratteri: « Istituto Nazionale delle Assicurazioni unico Ente assicurativo nel mondo che ha rivalutato i capitali assicurati e le rendite ». Questo annuncio ha destato curiosità ed interesse fra i 350.000 visitatori ed anche fra gli esponenti della stampa; tanto che la chiusura della Fiera è culminata con una intervista lampo, che ha avuto larga risonanza giornalistica, sulla rivalutazione, sui provvedimenti adottati nell'interesse degli assicurati, sulle finalità dell'INA, sui risultati del bilancio dell'esercizio 1956, ecc.

La Fiera ha fornito anche lo spunto per indire alcune riunioni del corpo produttivo ed impiegatizio, che hanno dato luogo ad interessanti scambi di idee.

MOLFETTA

Lo stand dell'I.N.A. alla II Mostra Mercato della Pesca

Alla II Mostra Mercato della Pesca, svoltasi a Molfetta dal 31 agosto all'8 settembre, ha partecipato la nostra Agenzia Generale con uno stand che ha richiamato l'attenzione dei numerosi visitatori della Mostra, ai quali sono state distribuite numerose pubblicazioni propagandistiche.

LECCE

Offerta di un apparecchio radio

La Presidenza della Croce Rossa Italiana di Lecce ha organizzato, a scopo assistenziale, una manifestazione, per la quale l'Agenzia Generale di Lecce ha provveduto ad offrire un apparecchio radio. L'offerta è stata molto gradita dai dirigenti della locale Croce Rossa.

In alto: **ANCONA - Due aspetti dello stand dell'I.N.A. alla Fiera della Pesca.** In basso: **MOLFETTA - L'interno dello stand dell'I.N.A. alla II Mostra Mercato della Pesca**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

INA-Sport

LECCE

Campionati regionali di sci nautico a Gallipoli

Nelle acque del porto di Gallipoli, domenica 1° settembre si sono dati appuntamento vari campioni dello sci nautico per la terza edizione dei campionati regionali organizzati dal C. N. Salentino.

Le gare hanno avuto un'ottima riuscita e particolare rilievo è stato dato degli organizzatori alla coppa I.N.A.-Sport che rimarrà in palio per diversi anni; infatti come trofeo più importante destinato al Club meglio classificato, la coppa verrà poi definitivamente assegnata a quel Club che riuscirà a vincerla per tre anni consecutivi o per cinque anni anche non consecutivi. Per il primo anno la coppa è stata vinta dal Club Nautico Salentino, che se la è aggiudicata con un netto margine di vantaggio sugli altri Club partecipanti. La premiazione dei vincitori è stata effettuata nel corso di una bellissima festa, e la coppa I.N.A.-Sport è stata consegnata dal Prefetto dott. Turrisi al professor Gino Catalano, presidente del C. N. Salentino.

Regate veliche a S. Maria di Leuca

Per le regate veliche svoltesi dal 2 al 4 agosto a S. Maria di Leuca, è stata offerta una artistica coppa I.N.A.-Sport che è stata assegnata al primo classificato nella Coppa Yacht Club Leuca per la classe Dinghy.

BRESCIA

Coppa I.N.A.-Sport per la 10ª Corsa ciclistica Olcese

Nello scorso mese di luglio, l'Unione sportiva « Olcese » di Cogno ha organizzato una gara ciclistica che si è svolta animatissima lungo la Val Camonica, da Cogno a Ponte di Legno.

La bella coppa I.N.A.-Sport, che era tra i premi più ambiti, è stata assegnata alla Società che ha avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

BOLOGNA

Gli atleti della squadra I.N.A.-Sport

Abbiamo nel precedente fascicolo di « Cronache » illustrato l'attività della squadra di calcio I.N.A.-Sport che ha concluso trionfalmente la sua attività calcistica nel campionato di 1ª Divisione per la stagione 1956-57. Pubblichiamo qui sotto la fotografia dei baldi atleti della squadra.

In alto: LECCE - La premiazione dei vincitori dei campionati di sci nautico. Il prefetto di Lecce presenzia la cerimonia della consegna della coppa I.N.A.-Sport - il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Salentina tra gli intervenuti alla cerimonia. A destra: il Prefetto di Lecce e il Presidente dello Sci Club Nautico alla manifestazione di Gallipoli - Il Presidente dello Y. C. Leuca esamina la coppa I.N.A.-Sport. In basso: BOLOGNA - Gli atleti della squadra di calcio I.N.A.-Sport. BRESCIA - il sig. Giacomo Rossi, Agente Viaggiante per la Val Camonica, consegna la coppa al vincitore della 10ª gara ciclistica Olcese

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

MODENA - La consorte del Titolare dell'Agenzia Generale di Modena, sig.ra Pesavento, consegna la coppa I.N.A. al rappresentante della Società Pavullese vincitrice della corsa ciclistica Montale-Montefiorino - Il Titolare del Centro Ispettivo, ing. Canevazzi, consegna la coppa I.N.A. al rappresentante della Società Ferrovieri di Bologna, vincitrice del 14° giro ciclistico del Frignano. In basso: BARI - La consegna della coppa I.N.A. ai vincitori del torneo notturno maschile di pallacanestro

MODENA

Gara ciclistica Montale-Montefiorino per la coppa d'argento I.N.A.-Sport

Il giorno di ferragosto ha avuto luogo la gara ciclistica per dilettanti U.V.I. « Montale-Montefiorino » organizzata dalla U. S. Montalese, dall'Amatori Ciclismo di Montefiorino e dall'Agenzia Generale di Modena, per la aggiudicazione della coppa I.N.A.-Sport.

Su di un percorso durissimo nel quale la rampa di Montefiorino, scalata per tre volte, ha decimato i concorrenti, la corsa ha attraversato i maggiori centri tra una fitta ala di folla seminata anche fuori dai Comuni per la coincidenza della particolare festività.

La Società ciclistica Pavullese è stata dichiarata vincitrice avendo avuto i migliori classificati (Benetti 1° e Venturelli 4°) fra i primi cinque e la coppa è stata consegnata al suo migliore rappresentante, il vittorioso Benetti, dalla gentile sig.ra Pesavento consorte del Titolare dell'Agenzia Generale di Modena, ed alla presenza dell'Ispettore Aggiunto del Centro Ispettivo di Bologna in rappresentanza del Titolare del Centro stesso.

14° Giro del Frignano per il Gran Premio I.N.A.-Sport

Il 4 agosto per 134 Km., sulle strade dell'Appennino modenese alla presenza di oltre 100.000 persone che facevano ala al passaggio dei corridori dilettanti juniores e seniores, si è svolto il 14° Giro del Frignano, valevole per il Gran Premio I.N.A.-Sport.

Partiti da Modena i partecipanti alla corsa hanno attraversato tutti i centri maggiori della zona collinosa e montana, animati da un notevole spirito agonistico, che ha contribuito a rendere particolarmente interessante la gara.

L'organizzazione è stata curata in maniera perfetta dall'U. S. Pavullese per merito del suo Presidente, dalla Agenzia Generale di Modena che ha, nel suo titolare comm. Domenico Pesavento, un animatore di tutte le manifestazioni sportive, e dall'Agente Locale dell'I.N.A. sig. Francesco Rubbiani. Alla gara è anche intervenuto il Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Bologna, ing. Gino Canevazzi, che ha avuto parole di elogio per tutti gli organizzatori.

BARI

Torneo cestistico notturno di Monopoli

Nel mese di agosto ha avuto luogo a Monopoli, in un apposito campo allestito nella piazza principale di fronte agli uffici della nostra rappresentanza, il torneo notturno maschile di pallacanestro « Primo Trofeo I.N.A. » indetto dalla nostra Agenzia principale e organizzato dall'Associazione G. Vasco di Monopoli.

La manifestazione, alla quale erano presenti più di duemila spettatori, non poteva avere un migliore successo dal lato spettacolare, tecnico e organizzativo.

Vincitrice del torneo, al quale hanno partecipato quattro squadre di Serie A e C, è stata la squadra del Dopolavoro Aziendale Stanic di Bari alla quale è stata consegnata la prima delle coppe I.N.A.-Sport messe in palio.

TREVIGLIO

Gare di sci nautico a Sarnico

Il 25 agosto ha avuto luogo a Sarnico la giornata internazionale di sci nautico organizzata dalla Pro Sarnico, dallo Sci Nautico Sebino e dall'Agenzia Generale di Treviglio. Le gare, svoltesi nel tratto di lago prospicente il bellissimo lungomare alberato di Sarnico, sono state seguite con vivo interesse dai numerosi spettatori, che hanno avuto modo di ammirare l'ottimo stile degli atleti.

CUNEO

Torneo Nazionale di Tennis

Dal 6 all'8 luglio, con larga partecipazione di concorrenti e di pubblico si è svolto il 6° Torneo Nazionale maschile di Tennis di 3ª Categoria, organizzato dal Tennis Club di Cuneo.

Una bella coppa d'argento I.N.A.-Sport, messa in palio per il singolare maschile, è stata vinta da Sergio Marini.

VIGEVANO

Gara automobilistica di velocità

Il 7 luglio u. s. si è svolta la 3ª gara automobilistica nazionale di velocità alla quale hanno partecipato i migliori specialisti in questo campo, pervenuti da tutte le parti d'Italia.

L'Agenzia Generale di Vigevano ha voluto essere presente a questa importante manifestazione, mettendo in palio una coppa I.N.A.-Sport che è stata consegnata dall'Agente Generale, commendator Maderno, alla signora Maria Teresa Meneghelli, prima assoluta della categoria femminile.

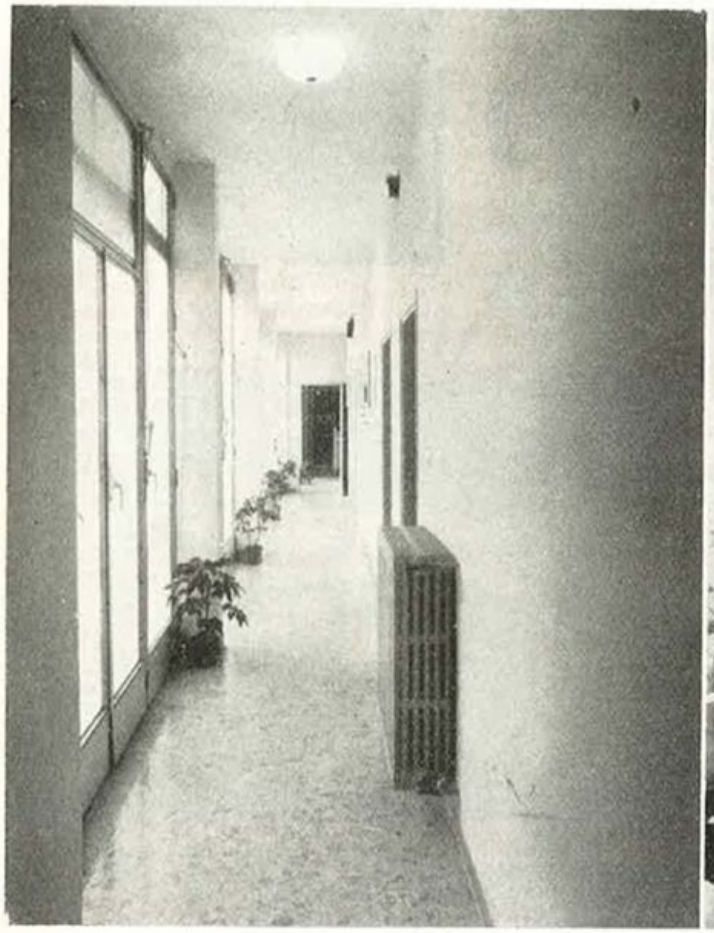
GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

PRATO

Fin dal 1° gennaio 1954 Prato ebbe la sua Agenzia Generale, ma solo da pochi mesi l'Agenzia ha trovato una degna Sede negli ampi e luminosi locali del palazzo, recentemente costruito e di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sorge nella zona più bella dell'operosa città toscana e precisamente fra il centro e la Stazione centrale.

La Sede agenziale, costituita da numerosi locali arredati con criteri moderni e razionali ed al tempo stesso sobri ed eleganti, è situata al primo piano del palazzo, e la sistemazione degli uffici è stata studiata in modo da favorire al massimo il potenziamento organizzativo e produttivo della Agenzia.

In alto a sinistra: il palazzo dell'I.N.A., sede dell'Agenzia Generale - In alto a destra: la stanza dell'Agente Generale e l'ufficio cassa - Sotto: il corridoio d'accesso agli uffici e un particolare della stanza dell'Agente Generale



GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

NEL MONDO ASSICURATIVO

CONVEGNI E ASSEMBLEE

L'Assemblea annuale dell'Unione Assicuratori Crediti all'Esportazione

Dal 17 al 21 giugno u. s. è stata tenuta a Edimburgo l'assemblea annuale dell'Unione Assicuratori Crediti alla Esportazione, sotto la presidenza del prof. Bruno De Mori, direttore generale della « Società Italiana Assicurazione Crediti ».

L'Unione, che fu fondata a Berna nel 1934 dagli assicuratori credito della Francia, Inghilterra, Italia e Spagna, comprende ore 17 organismi assicurativi di 15 Paesi. In occasione dell'assemblea di quest'anno è stata ammessa quale nuovo membro anche la Export Payments Insurance Corporation of Australia *e, in qualità di membro associato, la* Export - Import Bank *di Washington. Hanno partecipato alla riunione anche delegati dell'India, Israele ed Unione Sudafricana, in qualità di osservatori, e il Direttore della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, quale ospite gradito.*

I partecipanti all'assemblea hanno esaminato i problemi tecnici dell'esportazione e hanno avuto uno scambio di vedute e di informazioni sui diversi affari dei singoli Paesi, con particolare riguardo ai termini di pagamento delle diverse categorie di merci. A questo proposito i membri dell'Unione hanno unanimemente deciso di resistere a qualsiasi forma di pressione delle autorità dei rispettivi Paesi tendente ad estendere i termini di pagamento applicabili alle diverse merci.

Al termine dell'assemblea si è proceduto all'elezione del nuovo Presidente dell'Unione nella persona del signor Jacques Levy, della Compagnie Française d'Assurance pour le Commerce Extérieur, *ed alla conferma a Vice Presidente del sig. Hugh Aitken, della* Export Credits Insurance Corporation of Canada.

Una riunione del C.E.A. a Rocca di Papa per l'esame dei problemi dell'EURATOM

Nei giorni 5 e 6 luglio u. s. è stata tenuta a Rocca di Papa la 3ª sessione del Gruppo di Lavoro del C.E.A. per i problemi dell'Euratom.

La sessione è stata presieduta dal sig. Basyn, relatore il sig. Wets. Ad essa hanno partecipato i delegati dei 6 Paesi dell'Euratom e per l'Italia i proff. Artom, De Mori e Sacerdoti.

In tale riunione è stato completato l'esame del progetto di convenzione internazionale intesa a risolvere il problema della responsabilità civile verso terzi in connessione all'impiego dei reattori atomici ed alla detenzione ed all'uso dei residui del processo di fissione nucleare.

La convenzione internazionale è basata sui seguenti criteri fondamentali: 1°) « responsabilità obiettiva » o « causale » dell'esercente dell'impresa, ovvero del detentore legale di combustibili nucleari o di residui prodotti da una reazione a catena. Da tale responsabilità « causale » sono esclusi i proprietari, possessori o detentori di radio-isotopi; 2°) sono considerate cause di esonero da tale responsabilità soltanto la forza maggiore, la colpa grave della vittima ed il fatto di guerra; 3°)nel caso vi siano più responsabili, questi sono tenuti al risarcimento in parti eguali, senza solidarietà fra essi, salvo diversa pronuncia del giudice; 4°) per ciascun responsabile è previsto un massimo globale di responsabilità, che sarà unico e complessivo per uno od anche più avvenimenti successivi; 5°) le disposizioni sulla responsabilità causale non sono applicabili agli infortuni sul lavoro, che continuerebbero ad essere disciplinati dalle specifiche norme in vigore nei diversi Paesi; 6°) sono stabiliti due termini di prescrizione, uno di un anno, che decorre dal momento in cui la vittima ha avuto cognizione del danno, ed uno di quindici anni dal momento in cui si è verificato il fatto che ha provocato il danno o la lesione; 7°) le garanzie previste possono essere date dai responsabili a mezzo di depositi, cauzioni od assicurazioni.

BELGIO

Assicurazione r. c. automobilistica alla frontiera

Cinquantacinque compagnie belghe hanno fondato una società cooperativa che offrirà l'assicurazione responsabilità civile ai proprietari, detentori e conducenti di autoveicoli che, avendo abituale stazionamento all'estero, si presentano alla frontiera belga senza essere muniti del certificato internazionale d'assicurazione.

In tal modo essi potranno essere assicurati senza indugio presso un assicuratore autorizzato nel Belgio, e ciò nel quadro della recente legge sulla assicurazione obbligatoria.

L'ASSICURANDO - Un'assicurazione contro gli infortuni? Sì, ma ieri.

(Franco Vida 1957)

FRANCIA

Abbandono della forma «tutti rischi moderna» nell'assicurazione automobilistica

Il Gruppo Tecnico del Ramo Infortuni ha fatto cessare l'esperienza della assicurazione « tutti rischi moderna », introdotta nel ramo automobilistico nel 1954. Il motivo ufficiale di questa decisione sta nel fatto che tale forma assicurativa avrebbe dato risultati sfavorevoli, in quanto la percentuale sinistri-premi è stata del 139%. Tuttavia, è interessante constatare che su 10 polizze, 9 hanno dato utili e soltanto la decima ha prodotto la perdita totale. Sembra che non sia stata la forma «tutti rischi moderna» ad essere cattiva, ma la scelta degli assicurati ai quali sono stati offerti i contratti. In effetti, la nuova forma non poteva essere accordata che ai soli veicoli nuovi che uscivano dalle fabbriche. Questa restrizione ha impedito di proporre il nuovo sistema ai buoni conducenti in possesso di una vettura di vecchio modello, e ciò ha ovviamente influito sfavorevolmente sui risultati della forma ora soppressa.

GERMANIA OCCIDENTALE

Sfavorevole andamento dei sinistri da incendio nel 1956.

I danni da incendio risarciti dagli assicuratori tedeschi nel 1956 hanno raggiunto l'importo di 263 milioni di marchi, con un aumento del 14,58% rispetto alla corrispondente cifra del 1955 (230 milioni). L'aumento più forte è stato registrato nei rischi semplici (case di abitazione ed effetti domestici), col 25,44%. Per i rischi industriali (ivi compresa l'interruzione d'azienda) il tasso di aumento è stato del 15,95%, mentre per i rischi agricoli esso ha raggiunto il 6,54%.

L'andamento dei sinistri è stato sfavorevolmente influenzato dai numerosi incidenti sviluppatisi nei mesi di febbraio e marzo 1956.

INGHILTERRA

Favorevoli risultati del ramo vita nel 1956

Secondo notizie della Life Offices' Association *e della* Scottish Life Offices' Association, *la produzione 1956 di 68 compagnie vita è aumentata dell'11 per cento rispetto all'anno precedente nei rami ordinarie e collettive. In complesso i nuovi capitali assicurati hanno raggiunto 1,168 miliardi di sterline, contro 1,056 miliardi del 1955. La* Industrial Life Offices Association *ha, dal canto suo, annunciato un aumento di produzione nel ramo popolari soltanto del 4,4%, e cioè da 296 milioni di sterline del 1955 a 309 milioni del 1956.*

Delle imprese esercitanti il ramo ordinarie, due hanno aumentato la propria produzione del 50%, due del 30%, cinque fra il 20 ed il 30% e quattordici fra il 10 ed il 20%.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

Malgrado questi buoni risultati, si nota tuttavia un certo rallentamento produttivo, tenuto presente che gli anni 1955 e 1954 registrarono un aumento, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 14% e del 16%.

Revisione della formula «Joint Hull»

In seguito al crescente aumento delle spese di riparazione delle navi ed all'aumento che ne deriva nell'importo dei sinistri pagati dagli assicuratori, lo «Joint Hull Committee», che rappresenta le compagnie e gli assicuratori del Lloyd's, ha deciso di modificare la formula «Joint Hull». L'emendamento prevede che quando i saldi creditori delle flotte non raggiungano determinate percentuali prefissate, i proprietari di navi dovranno pagare premi più elevati al momento del rinnovo della loro assicurazione.

Ai sensi della nuova formula, gli aumenti nelle «penalità» variano fra un supplemento addizionale di premio del 2,50% fino al 17,50% dei premi secondo il valore ed i risultati di esercizio dell'assicurazione delle navi in questione.

Costituzione di un Comitato per l'assicurazione del rischio atomico

Sotto il nome di British Insurance (Atomic Energy) Committee *è stato costituito, con sede a Londra, un Comitato che rappresenterà tutte le compagnie d'assicurazione inglesi negli organismi che si occupano dei problemi dell'energia nucleare. In seno al Comitato sono stati costituiti dei sottocomitati che elaboreranno raccomandazioni sui singoli problemi dei settori responsabilità civile e danni alle cose. La costituzione del Comitato è opera di una Commissione a suo tempo istituita dalla* British Insurance Association *e dal Lloyd's.*

ITALIA

Il vice presidente della «Metropolitan Life» parla a Roma sull'assicurazione vita negli Stati Uniti

Una conversazione sulle principali caratteristiche dell'assicurazione vita negli Stati Uniti e sui criteri organizzativi della «Metropolitan Life Insurance Company» di New York, ha tenuto, presso la sede di Roma dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, il sig. Cecil North, Vicepresidente e Capo dell'organizzazione della detta Compagnia.

Nella conversazione, svoltasi il 19 giugno, il sig. North ha illustrato alcuni particolari tipi di polizza adottati dalla Metropolitan per fornire una sempre più soddisfacente assistenza assicurativa ai bisogni degli assicurandi, oltre che per motivi concorrenziali, ed ha mostrato come la sua Compagnia, pur nella preminente e grandiosa posizione che occupa, continui a dedicare la massima cura alla propria organizzazione, minuziosamente e capillarmente articolata, selezionando i nuovi produttori attraverso una serie di esami e di corsi di addestramento, che conferiscono loro una capacità professionale ed una personalità con le quali sono in grado di lavorare con stima e successo in ogni ambiente.

SPAGNA

Costituzione della Commissione per il rischio atomico in seno al Sindacato Nazionale delle Assicurazioni

La Sezione Economica Centrale del Sindicato Nacional del Seguro *ha costituito una Commissione per il Rischio Atomico affidandone la presidenza allo stesso presidente della Sezione Economica, sig. J. Borrachero.*

Tale Commissione si propone in primo luogo di studiare tutte le caratteristiche dei rischi derivanti dall'impiego pacifico dell'energia atomica nelle loro diverse manifestazioni, scambiando informazioni con gli organismi similari creati nei vari Paesi. Inoltre essa fornirà alle imprese di assicurazione interessate a detti rischi tutti gli elementi di giudizio raccolti e si costituirà in organo centrale per la contrattazione e ripartizione sul mercato spagnolo di qualsiasi possibile assicurazione di rischi atomici, nonchè delle eventuali riassicurazioni offerte al mercato spagnolo dai pools *già costituiti nei diversi Paesi.*

STATI UNITI

I premi dell'assicurazione rischi atomici

La Nuclear Energy Liability Insurance Association *ha preparato le polizze per l'assicurazione responsabilità civile degli impianti di reattori atomici. L'assicurazione copre la responsabilità verso terzi derivante dall'esercizio di impianti atomici nel territorio degli Stati Uniti fino ad un importo massimo di circa 50 milioni di dollari per ogni reattore. Si prevede che il premio di tali assicurazioni ammonterà, per almeno un milione di dollari di somma assicurata, a 500 dollari per i reattori sperimentali ed a 1.000 dollari per le officine atomiche.*

Per somme assicurate più elevate, il premio verrà ridotto, e precisamente per i successivi 4 milioni di dollari del 50% del premio base, per ulteriori 5 milioni del 20%, per altri 10 milioni del 10%, per altri 20 milioni del 5% ed oltre i 40 milioni del 2,50%.

Tuttavia, la fissazione del premio esatto varierà caso per caso, a seconda del tipo di reattore, prestazioni, località, ecc. Nella polizza è contenuta una clausola che prevede la fissazione di un nuovo premio dopo circa dieci anni.

Primi dati sulla produzione vita nel 1956

Secondo notizie comunicate dalla Life Insurance Agency Management Association, *la produzione di assicurazioni sulla vita nel 1956 ha superato del 13% quella dell'anno precedente. I nuovi affari, infatti, hanno raggiunto 54,61 miliardi di dollari, con un aumento di 6,13 miliardi rispetto al 1955.*

Al primo posto viene il ramo assicurazioni ordinarie con 35,83 miliardi (+ 16%), seguito dal ramo collettive con 12,48 miliardi (+ 11%) e dal ramo popolari con 6,30 miliardi (+ 1%).

— Le auguro enorme fortuna nel suo tentativo di assicurarmi sulla vita, ma si ricordi che sono un tipo ostinato e tenace.

(Nylic Review - New York)

L'Assicurazione del rischio di guerra per gli investimenti privati all'estero

L'Ufficio americano per la collaborazione internazionale (ICA) ha introdotto l'assicurazione del rischio di guerra per gli investimenti privati americani all'estero.

L'assicurazione, per la quale è stato fissato un premio annuo pari allo 0,50 per cento della somma assicurata, si estende a tutti i danni diretti causati da eventi bellici alle fabbriche od agli impianti. Sono esclusi i danni derivanti da guerra civile, rivoluzione ed insurrezione.

Sfavorevole andamento dei sinistri nel ramo incendi durante il 1956

Il 1956 è stato per gli assicuratori incendi americani l'anno più sfavorevole dal punto di vista dell'andamento dei sinistri. Questi hanno raggiunto, infatti, un importo complessivo di 1,25 miliardi di dollari (1,14 miliardi nel 1955). Per converso, il numero delle persone decedute in seguito ad incendio è sceso nel 1956 a 10.600 (11.475 nel 1955). Dell'importo di cui sopra 1,05 miliardi di dollari hanno riguardato edifici e loro contenuto, mentre i restanti 200 milioni sono stati pagati per danni ad aerei, autoveicoli, foreste, ecc.

Oltre 3 miliardi di dollari pagati agli assicurati vita nel 1° semestre 1957

L'Istituto Americano per le Assicurazioni sulla Vita ha recentemente reso noto che durante il 1° semestre dello anno in corso, le compagnie vita americane hanno pagato ai propri assicurati un totale di oltre tre miliardi e 294.600.000 dollari con un aumento complessivo di ben 369 milioni di dollari rispetto al totale dei pagamenti effettuati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

BRASILE

Istituzione di una borsa di Assicurazioni

L'Instituto de Resseguros do Brasil *ha istituito una Borsa di assicurazioni, mediante la quale si spera che le compagnie operanti nel Paese possano ottenere la copertura riassicurativa anche per gli affari che finora dovevano essere riassicurati all'estero. In tal modo il Brasile ridurrà notevolmente le somme che annualmente trasferisce all'estero per operazioni di riassicurazione.*

Il presidente dell'I.R.B. ha dichiarato che il nuovo organismo svolgerà una funzione importante nello sviluppo del mercato assicurativo nazionale. Egli prevede che i premi per le operazioni che d'ora in poi potranno essere effettuate presso la Borsa raggiungeranno un importo annuo di circa 700 milioni di cruzeiros.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

IN FAMIGLIA

Felicitazioni e auguri a . . .

— Stefania Audiffredi, figliola del Titolare del Centro Ispettivo delle Venezie, che il 9 settembre nella Chiesa di S. M. Elisabetta al Lido di Venezia si è sposata con il dott. Rodolfo De Renzi;

— Giovanni Sammarco, impiegato presso l'Agenzia Generale di Cosenza, che si è sposato con la professoressa Maria Rosa;

— Angelo Cassinelli e Giuseppina Gazzola, impiegati presso l'Agenzia Generale di Milano, che si sono sposati il 14 settembre u. s.;

— Battista Luigi Chiesa, Agente di città presso l'Agenzia Generale di Milano, che si è sposato con la gentile signorina Agnese Santi;

— rag. Vittorio Valentini, Agente Generale della Fiumeter a Novara, che si è unito in matrimonio il 18 settembre u. s. con la gentile sig.na Elda Zanetta;

— Mario Liberatori, del Centro Meccanografico della Direzione Generale dell'I.N.A., che il 1° luglio si è sposato con la gentile signorina Matilde Crocetti;

— Nadia Radicchi, impiegata presso la Direzione dell'Assitalia, che l'8 agosto si è sposata con il dott. Bruno Silvestrini;

— dott. Enzo Ciampellini, Ispettore amministrativo della Fiumeter, che il 26 giugno si è sposato con la gentile signorina Carolina Masneri;

al dott. Adelmo Kohler, collaboratore di « Cronache dell'I.N.A. », che è stato con recente delibera del Consiglio di Amministrazione nominato redattore responsabile della Rivista « Assicurazioni », edita a cura dell'I.N.A. con il concorso dell'A.N.I.A..

Benvenuti a . . .

— Roberta, del rag. Angelo Cosi, 1° segretario amministrativo presso la Direzione dell'Assitalia, e di Fiorella Pesani, nata il 4 luglio u. s.;

— Gianfranco di Lorenzo Bellucci e di Maria Adelaide De Grandi; Stefania di Alvaro Riccardi e di Margherita Wyss; Michela di Giuseppe Baldestein e di Italia Clara Culini; Ettore di Giulio Antinucci e di Elena Morucci; Andrea di Antonio Pantaleo e di Luciana Galassini, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dell'I.N.A. per limiti di età:

— Filomena Gismondi, applicata di Segreteria presso il Servizio Sanitario; Luigi Reversi, inserviente.

presso la Direzione Generale dell'Assitalia per limiti di età:

— Elena Mondelli vedova Bernardini, applicata principale; Francesco Pezzi, applicato principale.

Laurea

Nella sessione estiva dell'anno in corso si è laureato con ottima votazione presso la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali il dott. Aldo Sanfilippo, figlio dell'Agente Generale di Avellino, comm. Salvatore Sanfilippo, discutendo, relatore il prof. Epicarmo Corbino, una interessante tesi di laurea sulla « Rivalutazione dei canoni enfiteutici e delle quote assicurative ».

« Cronache dell'I.N.A. » inviano congratulazioni ed auguri al neo Dottore.

Onorificenze

Il sig. Pietro Cravanzola, Ispettore Capo amministrativo per il Piemonte della Società Fiumeter, è stato insignito della croce di cavaliere della Repubblica. Rallegramenti vivissimi.

Memento

ARNOLDO CAMURRI

Il 14 agosto è deceduto il sig. Arnoldo Camurri, coagente principale di Carpi. Il Camurri era un « tredicino » avendo iniziato la sua attività assicurativa dalla nascita dello I.N.A., in qualità di produttore presso la Agenzia Locale di Carpi. Nel 1921 fu nominato Agente locale e nel 1956, con la contitolarietà della sig.na Francesca Ferrari, Agente Principale di quella città. Fin dai primi anni di lavoro il Camurri mostrò spiccate attitudini alla professione assicurativa che, unite ad un alto senso di responsabilità e ad uno zelo non comune, fecero di lui una delle figure più rappresentative dell'ambiente assicurativo modenese. Iscritto al « Libro d'Onore » fin dal 1933, il Camurri ha svolto una costante propaganda assicurativa di Gruppo portando all'Istituto ed alla Compagnia collegata una forte produzione che gli ha consentito la costituzione di un notevole portafoglio e di una clientela affezionata. Quanti lo conobbero ebbero motivo di valutare, apprezzandole, le sue alte doti di serietà professionale, di preparazione e di attaccamento all'I.N.A. Alla moglie, Erminia Camurri Offsas, e ai famigliari « Cronache dell'I.N.A. porgono le più sentite condoglianze.

ALFREDO BEZZI

Con il più vivo cordoglio la Direzione Generale della Fiumeter partecipa la dolorosa notizia della immatura scomparsa del sig. Alfredo Bezzi, Ispettore Capo Amministrativo per il Veneto orientale mancato, dopo lunga malattia, il 22 settembre u. s. Il sig. Bezzi apparteneva alla vecchia guardia; infatti era entrato alla « Fiume » nel 1934 e sempre era stato uno dei più fedeli collaboratori della Società, rappresentandola ovunque con dignità e onestà.

GIUSEPPE AGOSTA

Il 30 agosto u. s., stroncato da inesorabile male, ha cessato la sua ancor giovane vita il dottor Giuseppe Agosta, Sovraintendente all'organizzazione I.N.A. dell'Agenzia Generale di Catania.

Entrato nella grande famiglia dello Istituto alla fine del 1947, fu nominato Sovraintendente il 1° gennaio 1951: in quasi dieci anni di intelligente e fattiva opera, mirante soprattutto all'affermazione dell'Ente che con intima convinzione serviva, si è guadagnata la stima e l'affetto di quanti ebbero la buona sorte di essergli vicino.

Equilibrato e sempre presente a sè stesso, ha lasciato unanime sincero cordoglio per la sua particolare bontà di animo.

Vivissime condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » a famigliari per la morte:

— del dott. Fedele Trecca, medico chirurgo, fratello del Titolare dell'Agenzia Generale di Latina;

— di Giuseppe Marcianti Tripodi, primo Agente Generale dell'I.N.A. per la provincia di Messina, che dedicò tutta la sua lunga vita alle assicurazioni;

— del sig. Gastone Caverni, suocero del dott. Giorgio Bracco, vice direttore dell'Assitalia;

— del sig. Enrico Bricarello, agente locale di Borgo d'Ale (Vercelli).

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

— Mario Silveri per la morte del padre, Italo Bergomas per la morte del padre, Adolfo Flori per la morte della moglie, Renato Muccioli per la morte del padre, Roberto Boschetto per la morte della figlia, Ivan Scapigliati per la morte del padre, Ercole Biondi per la morte del figlio, Gina Venturini per la morte del marito, Vittorio Mazzoni per la morte della sorella.

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive

ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

SERPENTINA (di Giuseppe Manti)

Inserire nello schema le 18 parole qui di seguito indicate, in modo che, leggendo le lettere contenute nelle caselle segnate con trattino, risulti uno slogan. Le lettere inserite facilitano l'inserzione delle parole.

Accusa - afasia - barman - coltre - deroga - edotta - erpice - ialino - ignavo - innato - nastro - natola - ottone - satira - scarpa - sirena - squero - tristi.

FRASE CELATA (di Giovanni Tonelli)

Un tipografo, nel comporre la frase seguente, ha commesso parecchi refusi. Potrete ricomporre la frase esatta anagrammando ad una ad una tutte le parole:

AL VATI E' NU AREM PREMES NI CARRUBAS; ACANTERO LI TROVOS INDOMA INCURVADIOSAS NOC LI PURGOP NAI.

BIGLIETTO DI VISITA (dell'avv. Agostino Pecorario)

NELLA ACCENDI

RHO

La signora legge una pubblicazione il cui titolo si otterrà anagrammando il suo biglietto di visita.

CIFRARIO (di Marisa Dal Min)

A numero uguale corrisponde lettera uguale. A soluzione ultimata risulterà uno slogan.

1 2 3 4 5 6 schidione
7 4 8 9 4 10 11 12 questione, contesa
1 4 10 11 12 — 2 4 8 1 4 7 4 8 12 10 11 12 — 10 6 10
— 4 1 3 1 9 4 — 2 8 4 7 3 5 4 10 11 12.

SOLUZIONI DEI GIUOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 50.

RICOSTRUZIONE — Essere ricchi è una fortuna, essere previdenti è una virtù.

L'ANEDDOTO CIFRATO — La previdenza assicurativa è il più sacro dei doveri di un capo famiglia, quando non vi siano grandi e sicure ricchezze. Essa è la ruota di scorta della vita.

CRITTOGRAFIA - La gente genera l'E - L'Agente Generale

Hanno inviato le soluzioni esatte:
I. Sartori, G. Lissani, A. Rori, G. Venturini, G. Carcani, A. Bucciero, M. De Ciantis, A. Bellatreccia, M. L. Volterrani, A. Avoli, R. Balossini Trovati, P. Lamberti, L. Benedetti, A. Giovagnoli, C. Giovenco, Aldo Salvatore.

La sorte ha favorito:
1) Bucciero Alfredo (Roma) (penna stilografica); 2) Balossini Trovati Renata (Novara) (Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private); 3) Giovenco Camilla (Roma) (Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private).

Fra gli autori dei giuochi pubblicati nel fascicolo 51/52 di « Cronache dell'I.N.A. » è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Fernando Pauer, del Centro Ispettivo di Napoli, autore del cruciverba.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 31 ottobre, almeno tre soluzioni esatte dei giuochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del « Manuale di Diritto delle Assicurazioni Private » di A. Donati.

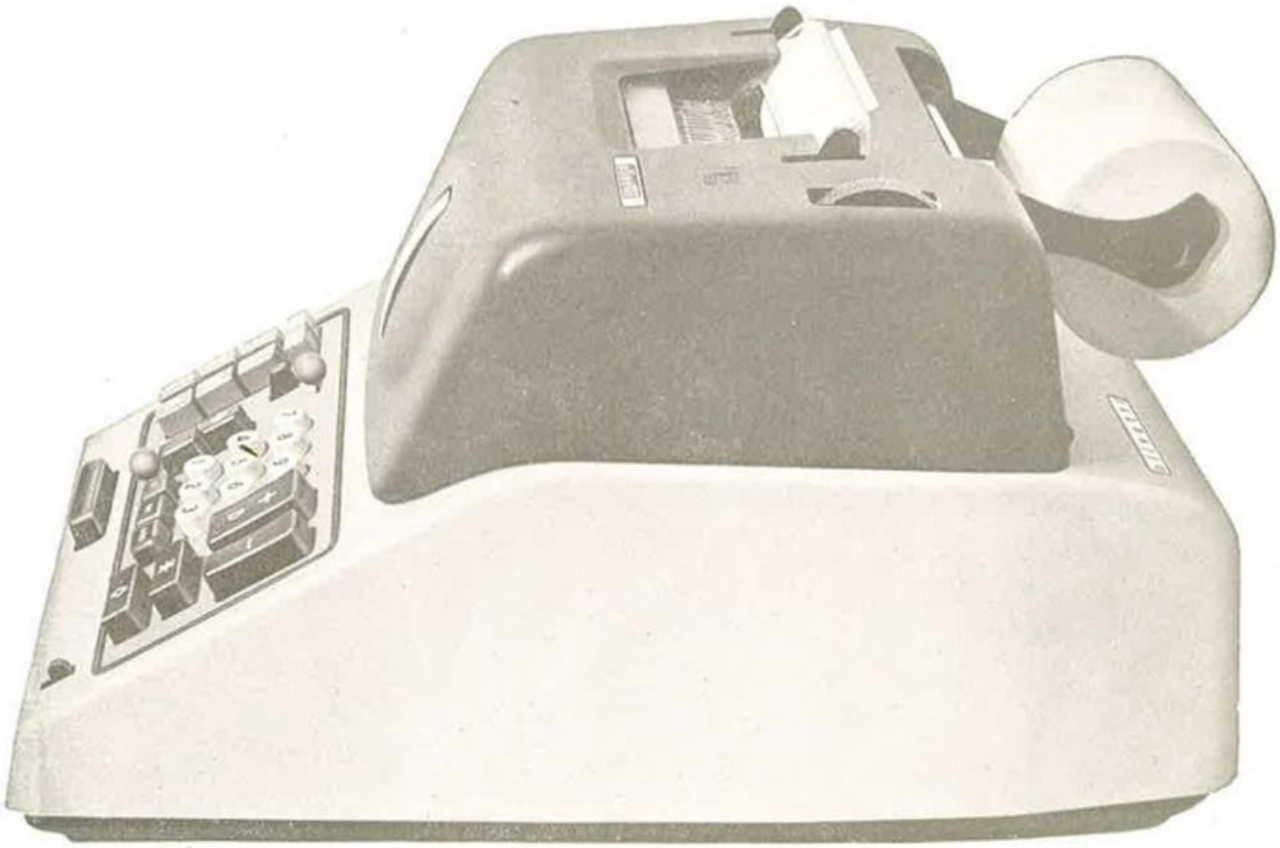
— Mi avete ammaccato un parafango e naturalmente non siete affatto assicurato!...

(« L'Argus » 1957)

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - M. CESARETTI - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. FILIPPETTI - A. GENTILI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - T. MUZZARINI - R. PAGELLA - E. PASANISI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 53 Settembre 1957 - Dir. Resp. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA **Spediz. in Abb. Postale - Gr. III**

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive



320 < < x
789 =
210 < < x
655 =
123 < < x
1145 =
530865 ◇ :
125 + :
4246 * <
115 * <

Divisumma 24

La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice superautomatica scrivente fornita di un totalizzatore e di un meccanismo di memoria. Opera ad alta velocità eseguendo le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo. La Olivetti Divisumma 24 non perfeziona un precedente modello, ma risulta da una concezione interamente nuova e diversa. L'ampiezza delle sue prestazioni può definirla macchina da calcolo universale. con questo suo nuovo prodotto la Olivetti reca un contributo alla razionalizzazione dei servizi amministrativi.

olivetti

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive